



PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

Attività ASL AL - 2019

Igea, la Dea della Salute

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

ATTIVITÀ ASL AL - 2019

A cura di:

Dott. Claudio Rabagliati

Coordinatore Aziendale del Piano Locale della Prevenzione e del Gruppo di Progetto PLP

Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia

ASL AL

Dott. Enrico Guerci

Direttore del Dipartimento di Prevenzione

ASL AL

08 Maggio 2019

PREMESSA

Il presente “Piano Locale della Prevenzione - Attività ASL AL 2019” (PLP ASL AL 2019), documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stato realizzato grazie alla preziosa partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività di programma sono state dettagliate nei rispettivi capitoli/programmi tematici.

A tal proposito si ringraziano di cuore tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento per l’impegno profuso, attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche per le rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparenti ed oggettive le azioni di prevenzione in programmazione all’interno della ASL AL nell’anno 2019.

Un particolare ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata va rivolto, in modo particolare, al Gruppo di Progetto (GdP) per il coordinamento del PLP ASL AL (Deliberazione del Direttore Generale 2015/884 del 16.12.2015 e successive integrazioni da Deliberazione del Direttore Generale 2016/566 del 05.09.2016 e Deliberazione del Direttore Generale 2018/233 del 22.03.2018), costituito dal Coordinatore Aziendale PLP e GdP PLP, dai 10 Referenti di Programma PLP ASL AL:

- Coordinatore Aziendale del PLP e del GdP PLP - Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia:
Dott. Claudio Rabagliati;

1. Scuola e promozione della salute:	Referente Dott. Mauro Brusa;
2. Comunità e ambienti di vita:	Referente Dott.ssa Silvia Baiardi;
3. Comunità e ambienti di lavoro:	**Referente Dott. Corrado Rendo, f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi;
4. Setting sanitario:	Referente Dott. Mauro Brusa;
5. Screening di popolazione:	Referente Dott. Claudio Sasso;
6. Lavoro e salute:	Referente Dott.ssa Marina Ruvolo, f.f. Dott. Giuseppe Fracchia;
7. Ambiente e Salute:	**Referente Dott. Corrado Rendo, f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi;
8. Prevenzione malattie trasmissibili:	Referente Dott.ssa Donatella Tiberti;
9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare:	Referente Dott. Pierluigi Bassi;
10. Governance, monitoraggio PLP:	Referente Dott. Claudio Rabagliati.

*Individuazione Referente delegato dei Programmi 3 e 7 PLP ASL AL con nota (ASL AL Registro Ufficiale 0039382 del 11.04.2018) alla Direzione Regionale Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria - Referente: Dott.ssa Silvia Baiardi, già componente del GdP Aziendale.

** (rinnovo) Individuazione Referente delegato dei Programmi 3 e 7 PLP ASL AL con nota (ASL AL Registro Ufficiale 0011597 del 30.01.2019) alla Direzione Regionale Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria, Referente: Dott.ssa Silvia Baiardi, già componente del GdP Aziendale.

E dai Referenti di Area specifica:

- Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Promozione della Salute: Dott. Mauro Brusa;
- Medicina dello Sport: Dott. Ettore Bacchini;
- UVOS: Dott. Claudio Sasso;
- Dipartimento Materno Infantile: Dott. Federico Tuo;
- SERD: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
- Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Paolo Casamento;
- Distretti: Dott. Roberto Stura;

- Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D'Angelo;
- Rete Consultori: Dott.ssa Licia Baima;
- Referenza Aziendale promozione dell'Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
- Adolescenza: Dott.ssa Concettina Caristo;
- Incidenti Stradali: AS Daniela Novelli;
- Incidenti Domestici: ***Sig.a Franca Susani - f.f.Sig.a Daniela Novelli.

***Individuazione Referente delegato di Area specifica Incidenti Domestici PLP ASL AL con nota (ASL AL Registro Ufficiale 0020804 del 25.02.2019) alla Direzione Regionale Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria, Referente Promozione della Salute e Direzione Generale ASL AL: Sig.a Daniela Novelli.

Si ringraziano vivamente, inoltre, i seguenti Operatori aziendali per la fattiva e preziosa collaborazione professionale di competenza specialistica apportata alle attività svolte di programmazione PLP ASL AL 2019:

- Dott. Giampiero Rizzola,
- Dott. Giancarlo Nervi,
- Dott. Franco Piovano,
- Dott.ssa Simonetta Tocci,
- Dott. Gaetano Garofalo,
- Dott.ssa Emanuela Camurati,
- Dott. Orazio Barresi,
- Dott. Luigi Bartoletti,
- Dott.ssa Francesca Chessa,
- Dott. Claudio Alfredo Robusto;
- Dott. Simone Porretto,
- Dott. Giuseppe Parovina,
- Dott.ssa Angela Pernecco,
- ISRI CPSI Elisabetta Ferrando,
- Dott.ssa Chiara Pasqualini,
- Dott. Andrea Rosso,
- Dott.ssa Rossana Prosperi,
- Dott. Giacomo Bruzzone,
- Dott. Roberto Peracchio,
- IP Tiziana Braggio,
- Dott.ssa Chiara Angelini,
- Dott.ssa Claudia Deagatone,
- Dott.ssa Anna Maria Avonto,
- Dott.ssa Angela Bagna,
- Dott. Alberto Massignani,
- Dott.ssa Stefania Marchianò,
- TPALL Enrico Cosmello,
- Dott. Danilo Gelupi;
- Dott. Massimo Cerveglieri,
- Dott.ssa Valeria Bagnera.

Alessandria, 8 Maggio 2019.

INDICE

Premessa	Pag. 3
Programma 1. Guadagnare Salute Piemonte	
Scuole che promuovono salute	Pag. 6
Programma 2. Guadagnare Salute Piemonte	
Comunità e ambienti di vita	Pag. 13
Programma 3. Guadagnare Salute Piemonte	
Comunità e ambienti di lavoro	Pag. 33
Programma 4. Guadagnare Salute Piemonte	
Programmazione della salute e prevenzione nel setting sanitario	Pag. 39
Programma 5. Screening di popolazione	Pag. 50
Programma 6. Lavoro e salute	Pag. 64
Programma 7. Ambiente e salute	Pag. 78
Programma 8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili	Pag. 94
Programma 9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Pag. 100
Programma 10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano	
Locale di Prevenzione	Pag. 113



Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte Scuole che promuovono salute

Situazione.

La cornice istituzionale, entro cui collocare la promozione della salute nel setting scolastico, è quella del Protocollo d'Intesa, rinnovato di recente tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, relativo alle attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole per il triennio 2017-2020 (D.G.R. n. 73 -6265 del 22 dicembre 2017).

Le Linee Guida, allegate al Protocollo, rappresentano le raccomandazioni riguardanti le priorità tematiche e le buone pratiche progettuali da implementare nella programmazione congiunta tra ASL e Scuole.

A partire dal 2018, è stato intrapreso un percorso finalizzato ad ottenere l'accreditamento, sulla piattaforma ministeriale per la formazione dei docenti, denominata SOFIA, di quei progetti del Catalogo che prevedono una formazione a "a cascata" su alunni, studenti e famiglie.

Infine, stante le modifiche strutturali apportate dal livello regionale alla Banca dati "Pro.Sa.", per renderla uno strumento capace di descrivere e rendicontare le Azioni previste dal Programma 1, sta migliorando il livello di accuratezza, da parte degli operatori sanitari autorizzati, nell'inserimento delle attività e dei progetti realizzati nelle scuole del territorio.

Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva.

Attraverso il coordinamento ed il supporto della S.S. Promozione della Salute e Medicina di Iniziativa, gli operatori dei Servizi e delle Strutture aziendali, impegnati sul fronte delle azioni di promozione della salute nel setting scuola, orienteranno le loro attività al fine di:

- Promuovere lo sviluppo, a livello territoriale, di una rete strategica di soggetti stakeholder sul fronte della promozione della salute.
- Produrre la revisione e l'aggiornamento del Catalogo dei progetti/interventi, in linea con le raccomandazioni del Protocollo d'Intesa / Linee Guida operative, al fine di migliorare la qualità dei progetti nella direzione delle Buone Pratiche (BP)
- Contrastare le disuguaglianze nella offerta di programmi scolastici di promozione della salute.
- Realizzare una sezione del Catalogo dedicata ai progetti formativi per i docenti, al fine di:
 - a) proporre percorsi formativi che abbiano le caratteristiche dell'accreditamento previsto dalla Direttiva n.170/2016 : "Prime istruzioni operative concernenti le procedure previste per i Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola. Indicazioni attuative".
 - b) garantire una maggiore copertura degli interventi educativi rivolti ai destinatari finali mediante un effetto "a cascata" condotto dai docenti stessi;
 - c) offrire percorsi formativi co-progettati e integrati, riguardanti le tematiche ritenute prioritarie, con particolare attenzione ai temi di comunicazione e relazione fondamentali per lo "star bene a Scuola"
- Inserire / aggiornare nella banca dati Pro.Sa. (www.retepromozionesalute.it) tutti i progetti e gli interventi attuati nel setting scolastico.

Per una stabile e produttiva politica di promozione della salute nel setting scolastico, elemento basilare per la programmazione della prevenzione, l'elemento decisivo è rappresentato da una solida strategia integrata tra le politiche pubbliche dell'istruzione e della sanità. La Regione Piemonte, Assessorati all'Istruzione e Sanità, e l'Ufficio Scolastico Regionale cooperano a tal fine grazie ad un Protocollo d'Intesa rinnovato nel 2017 per la quarta volta.

Il Protocollo d'Intesa 2017/2020 è basato sui principi fondamentali di equità, inclusione, partecipazione e sostenibilità e mira a garantire la qualità delle azioni di promozione della salute, riconducendole ad un quadro unitario coordinato sia con la programmazione sanitaria nazionale e regionale, sia con i programmi ministeriali dell'istruzione. Lo strumento tecnico per ottenere tali finalità è rappresentato dal Gruppo Tecnico Regionale (GTR), gruppo paritetico formato dai rappresentanti formalmente designati dalle due Amministrazioni.

Dal punto di vista operativo sono state riviste e rinnovate fino al 2020 le Linee Guida "Scuole che promuovono salute", che rappresentano un orientamento per la redazione di Piani di lavoro, dei Piani dell'Offerta formativa delle Scuole e della programmazione locale per i referenti delle Aziende Sanitarie Locali.

Le ASL del Piemonte, con la rete dei referenti per la promozione della salute, da anni lavorano per proporre alle scuole progetti omogenei di interventi su tematiche di salute considerate prioritarie, garantendo prodotti validati a livello nazionale e in alcuni casi internazionale, sui quali gli operatori hanno anche ricevuto una formazione accreditata.

È da considerarsi elemento positivo, e consolidato, lo sviluppo del processo omogeneo di offerta di interventi di "buone pratiche" da parte delle ASL sul territorio regionale, processo che avviene attraverso un catalogo di azioni e offerte formative per le scuole che riesce a coniugare le esigenze di questo programma con gli obiettivi ricompresi nell'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione", in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali per la salute (*life skills*).

Nel corso del biennio 2018/2019 il rinnovato Protocollo permette di consolidare i processi virtuosi in corso allo scopo di mantenere e migliorare:

- gli standard previsti in tema di formazione congiunta;
- i risultati prodotti in tema di disseminazione e di adozione di buone pratiche;
- l'attivazione di azioni sui temi considerati prioritari individuati dalla Linee Guida.

Per quanto riguarda gli indicatori di processo, allo scopo di ottenere un dato regionale efficace e omogeneo, si rammenta che è stato ridefinito il significato di "scuola" quando questa rappresenta l'unità di misura degli indicatori stessi (Azione 1.3.1. e 1.4.1.): pertanto, in tale sede il termine "Scuola" è modificato in "Istituto", termine che ricomprende gli Istituti Comprensivi, le Scuole Secondarie di II livello e alcuni residui di scuole medie e direzioni didattiche, ovvero i soggetti che rappresentano le autonomie scolastiche e fanno capo ad una dirigenza. Alcune attività riguardanti le azioni 1.1.1, 1.3.1 e 1.4.1 saranno inserite sulla banca dati Pro.Sa. ai fini della rendicontazione di tre indicatori quantitativi (2 di processo e 1 sentinella).

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Mantenimento dei rapporti istituzionali con l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) di Alessandria, al fine di consolidare le alleanze, per la promozione del benessere e della salute nel setting scolastico, con tutti i soggetti del territorio portatori di interesse e interlocutori della Scuola (associazioni, enti, altre istituzioni e agenzie educative)
- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro regionale Rete SHE Piemonte (Rete Regionale Scuole che promuovono Salute).

Popolazione target

Soggetti/Enti che già collaborano in progetti di promozione della salute nel contesto scolastico o che possono essere interessati a sviluppare nuove alleanze. Nel Catalogo dei progetti/interventi sono elencati stakeholder e partnership per l'anno scolastico 2018/2019.

Attori coinvolti/ruolo

Ufficio Scolastico Territoriale di Alessandria, Coordinamento Promozione Salute ASL AL, Comune di Alessandria, I.C. Galilei di Alessandria (Neo Scuola Capofila Rete SHE), I.C. di Ovada (Scuola sede CTS), I.C. Bassa Valle Scrivia (Scuola sede CTI): soggetti con un ruolo attivo sul fronte della promozione del benessere, delle relazioni positive, del rispetto delle diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (ES: convocazione incontri)	Almeno 2 incontri in ogni ASL dei gruppi congiunti costituiti a livello locale	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale
Diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle linee guida	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola

Azione 1.2.1 Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Partecipazione a iniziative regionali (percorso dei profili di salute della scuola, costruzione delle policy integrate, media education, gambig, ecc.) da parte di operatori sanitari, dirigenti scolastici e insegnanti.
- Consolidamento delle proposte formative locali rivolte ai docenti, co-progettate con gli insegnanti a partire da una analisi congiunta dei bisogni educativi, delle risorse e dei vincoli organizzativi.
- Nel 2019 saranno garantite almeno due giornate annue (di almeno due ore) di formazione congiunta nella ASL AL. Per formazione congiunta si intende un appuntamento formativo in cui ci sia una presenza di insegnanti e operatori sanitari nella stessa aula o si sia progettato in un gruppo di progetto misto sanità e scuola.
- Sostegno alla progettualità della Scuola sul tema delle *competenze relazionali e life skills*, premessa indispensabile per la promozione di corretti stili di vita.

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Tecnico Provinciale composto per la Scuola da: I.C. di Ovada, I.C. "G. Galilei" di Alessandria e I.S. "Parodi" di Acqui Terme e per ASL AL dal Coordinamento Promozione della Salute, con il ruolo di facilitatori nella progettazione di giornate formative per il livello locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. giornate di formazione locale	Almeno 2 giornate annue	Almeno 2 giornate annue

Azione 1.3.1

Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

a) Prosecuzione del supporto offerto ai Responsabili dei progetti inseriti in Catalogo, per un miglioramento continuo della qualità dei progetti stessi, al fine di incrementare le Buone Pratiche.

A questo proposito, i criteri condivisi e utilizzati per definire le Buone pratiche (BP) sono i seguenti:

1. Certificazione DORS;
2. progetti basati sulla Peer Education;
3. progetti indicati come BP nel Protocollo di Intesa / Linee Guida 2017-2020 del MIUR - USR Piemonte;
4. progetti CCM e a finanziamento europeo;
5. progetti che soddisfano i criteri minimi ritenuti pre-condizioni per la candidatura alla certificazione DORS.

b) Aggiornamento del **Catalogo A.S. 2019/2020 dei Progetti di Promozione Educazione alla Salute per le Scuole del Territorio**, al fine di:

- rispecchiare le indicazioni di priorità regionale, così come sono definite nelle "linee guida" prodotte dal GTR (Gruppo Tecnico Regionale);
- partecipazione ai lavori di revisione della veste del Catalogo, promossi dal livello centrale, per definire le caratteristiche di una versione standard da adottarsi da parte di tutte le ASL;
- promuovere la diffusione dei progetti formativi rivolti ai docenti, dedicandogli una specifica sezione del Catalogo, al fine di garantire "a cascata" una maggiore copertura degli interventi educativi per alunni, studenti e famiglie;
- proporre progetti in linea con le indicazioni di buona pratica e orientati allo sviluppo delle life skill;

c) Diffusione del Catalogo a tutte le scuole del territorio, per garantire l'equità dell'informazione, attraverso:

- invio attraverso e-mail insieme alla modulistica per l'adesione;
- disponibilità sul sito web dell'ASL AL;
- invio del Catalogo all'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale di Alessandria per l'inserimento sui loro siti istituzionali
- inserimento nella banca dati nazionale Pro.Sa. (www.retepromozionesalute.it) di tutti i progetti presenti in Catalogo, aggiornati e descritti in maniera dettagliata.

Popolazione target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.

Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di Lavoro Aziendale Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici (Alimentazione, Fumo di tabacco, Incidenti stradali e Incidenti domestici), Equipe Prevenzione Ser.D., Rete dei Consulitori, Area Adolescenti, Gruppo PEAS Distretto di Alessandria, Operatori sanitari responsabili dei progetti inseriti nel Catalogo 2017-18, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS), Coordinamento Piano Locale della Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Presenza del Catalogo	Un catalogo per ogni ASL	Presenza del Catalogo
Indicatore sentinella: N. Istituti che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica/n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il Catalogo	Almeno 60%	Almeno 60%

Altre attività di iniziativa locale Azione 1.3.1

Allegato n. 1 - Servizio Educazione Sanitaria Distretto Alessandria ASL AL

Allegato n. 2 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2019

Allegato n. 3 - Rete dei Consulitori ASL AL Progetti prevenzione 2019

Azione 1.4.1 Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico in riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle linee guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Sostenere la progettualità della Scuola sul tema delle *competenze relazionali e life skills*, prioritarie per la promozione del benessere e degli stili di vita salutari.
- Orientare e promuovere nel maggior numero di scuole la co-progettazione e/o la programmazione di progetti, interventi e azioni di policy, anche tramite il coinvolgimento della Rete delle scuole che promuovono salute (rete SHE) e altre Reti locali. (Nel 2019 sarà mantenuto il numero di scuole che attivano azioni prioritarie in coprogettazione).
- Aggiornare l'offerta del Catalogo dei progetti 2019/2020 coerentemente con le indicazioni del Protocollo di Intesa / Linee Guida 2017-2020.
- Saranno create le condizioni per avviare a livello locale il progetto "Un patentino per lo smartphone", al fine di inserirlo nel catalogo 2019-2020, documentando le attività svolte nella rendicontazione PLP locale.

Popolazione target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.

Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari. Gruppo di Lavoro Aziendale PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici, Equipe Prevenzione, Ser.D., SISP, SIAN, Servizio Veterinario, Distretti, Rete dei Consulitori, Area Adolescenti, Coordinamento PLP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Presenza di un progetto pilota su un tema prioritario (es.: nuovi media e cyberbullismo)	Costruzione di un progetto pilota e sperimentazione (progetto "Un patentino per lo smartphone" già sperimentato nel 2018)	Creare le condizioni per avviare il progetto "Un patentino per lo smartphone"
N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari/n. totale istituti del territorio	Almeno l'80%	Almeno l'80% degli istituti attiva azioni sui temi prioritari coprogettati



Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte

Comunità e ambienti di vita

Situazione.

Questo programma raccoglie azioni molto differenti tra loro e si rivolge ad una popolazione estesa e variegata: dalla prima infanzia fino alla terza età, inclusi gli animali da affezione.

Inoltre le azioni destinate alle comunità necessitano di un approccio partecipativo, che ha bisogno di tempi lunghi e persone dedicate per sviluppare alleanze, che si fondano sulla fiducia reciproca e rafforzano il capitale sociale.

Le maggiori criticità sono concentrate su quelle azioni che richiedono il confronto tra persone con appartenenze e culture professionali molto differenti.

Si consolida pertanto l'importanza del coordinamento a livello regionale da parte dei gruppi di lavoro per offrire a livello locale indicazioni per la realizzazione di azioni mirate; molte azioni nel periodo 2015-2018 si sono svolte prevalentemente a livello regionale, per il 2019 sarà prevista l'attività anche a livello locale.

Si intende estendere i risultati raggiunti che riguardano sia la diffusione di una cultura della salute nelle comunità, sia lo sviluppo di empowerment della popolazione.

Le azioni del programma 2, nel corso dei sei anni di validità del Piano di Prevenzione, hanno agito in modo sinergico, come un rinforzo reciproco, in quanto nella realizzazione di un'azione si rimanda inevitabilmente ad altre azioni presenti nel programma, consolidandone l'importanza.

In tal modo sono entrate nel linguaggio comune alcune convinzioni, sostenute dalle azioni:

- l'importanza e il ruolo centrale delle amministrazioni locali nel promuovere l'attività fisica, che nei piani locali ha visto l'avvio di nuove sperimentazioni, oltre ai più consolidati "walking programs";
- l'importanza delle associazioni professionali nella realizzazione di azioni di sistema, come si è visto nella riduzione del sale;
- il ruolo dei gestori di locali pubblici, dei centri ricreativi per gli anziani e dei luoghi del tempo libero e del divertimento, che nel tempo sono stati considerati sia come destinatari intermedi per azioni di informazione, sia come divulgatori privilegiati sui temi di salute che riguardano l'incidentalità stradale e domestica.

Un'attenzione particolare continua ad essere rivolta alle politiche di promozione della salute nei primi mille giorni e alle azioni di sostegno alla genitorialità, in coerenza con il programma nazionale "Genitori Più", anche alla luce della recente applicazione della "Sorveglianza 0-2".

Il gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci" rinnovato nel 2018 opera su due livelli: da un lato realizzare l'azione 2.1.2, dall'altro promuovere un'attenzione diffusa sulla tematica degli interventi precoci, coinvolgendo esperti provenienti da settori differenti della società in un unico coordinamento (Istruzione, Cultura, Politiche sociali, Sanità, Garante per l'infanzia e Terzo settore) che si riunisce periodicamente. Viene mantenuto il confronto avviato con la Direzione Coesione Sociale, sulle finalità del sostegno alla genitorialità da parte dei Centri per le Famiglie, presenti a livello territoriale. La contemporanea presenza di azioni dell'OMS sulla prima infanzia denominate "Nurturing care for early childhood development", l'avvio della sorveglianza "0-2" promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, i numerosi interventi supportati dalle Fondazioni (ad es: Con i Bambini con il Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile Bando Prima Infanzia, il progetto Bimbi in gamba Zero Sei della Compagnia di San Paolo), hanno rimarcato l'importanza del periodo dei primi mille giorni di vita e al tempo stesso hanno confermato che la stesura locale del "Profilo di salute per i primi 1000 giorni", non può che essere un processo inclusivo di comunità.

Per supportare e rinforzare queste azioni continua il lavoro di produzione di materiali (linee guida, materiali informativi, strumenti di valutazione, banca dati etichette alimentari) e la realizzazione di eventi rivolti alla popolazione in occasione delle giornate tematiche, anche attraverso la diffusione con strumenti multimediali. In fase di rendicontazione, tutti i progetti che rispondono alle caratteristiche previste dalla Banca dati ProSa dovranno essere su questa caricati (v. azione 10.1.1), all'indirizzo:

<https://www.retepromozionesalute.it/>

Attività previste nell'anno 2019 ASL AL

Il referente del Programma parteciperà agli incontri del GdL **Piano locale della Cronicità**, come da **Delibera del Direttore Generale ASL AL n. 2018/850 del 12/12/2018 "Costituzione Nucleo e Cabina di regia per la Cronicità"**. Il Piano delle cronicità per la provincia di Alessandria: è stato istituito un Tavolo di lavoro per la messa a punto, sempre più dettagliata, del piano delle cronicità per la provincia di Alessandria.

Alessandria, infatti, ha un indice di vecchiaia che la colloca all'ottavo posto sulle 107 province italiane. Obiettivo del Piano, in linea con le indicazioni regionali, deliberate sulla base del Piano Nazionale, è affrontare e mettere a sistema risposte appropriate alle malattie croniche che sono in aumento: un fenomeno che si sta verificando a livello nazionale ed europeo ed è strettamente correlato all'invecchiamento della popolazione. Si stima, ad esempio, che almeno il 40% dei piemontesi con più di 65 anni soffra di una malattia cronica grave e che a livello mondiale circa il 70-80% delle risorse sanitarie sia impiegato per la gestione delle malattie croniche.

Le due Aziende (ASL AL ed ASO) hanno individuato i gruppi di lavoro, le aree d'intervento prioritarie, definendo alcuni percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per una integrazione ancora più stretta, oltre che un metodo di lavoro multiprofessionale che possa essere efficace per rispondere agli assistiti in modo appropriato, attraverso la presa in carico più opportuna grazie alla centralità del medico di famiglia, la collaborazione con i servizi domiciliari e una efficiente interazione con gli ospedali.

Per quanto riguarda i gruppi di lavoro, seguendo le indicazioni regionali, ASL AL ha istituito la Cabina di regia che ha il compito di produrre il Piano Locale Cronicità e il Nucleo aziendale per la Cronicità che terrà i collegamenti con il livello regionale e con le altre aziende sanitarie.

Cabina di regia per la Cronicità:

- Roberto Stura (Nucleo aziendale per la Cronicità)
- Silvana Romano (Nucleo aziendale per la Cronicità)
- Guglielmo Pacileo (Nucleo aziendale per la Cronicità)
- Maria Elisena Focati (Nucleo aziendale per la Cronicità)
- Andrea Calvani (Nucleo aziendale per la Cronicità)
- Massimo Leporati
- Anna Maria Avonto
- Salvatrice Capizzi
- Maurizio Depetris
- Chiara Pasqualini
- Silvia Baiardi
- Rossella Poletto
- Orazio Barresi
- Massimo D'Angelo
- Claudio Sasso
- Simone Porretto

Fanno parte della Cabina di regia anche i membri del Nucleo aziendale per la Cronicità della Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Link sito ASL AL: <http://www.aslal.it/piano-delle-cronicita-per-la-provincia-di-alessandria>

Inoltre, il Referente del Programma 2 presenzierà all'incontro che terrà il Servizio di Epidemiologia di Grugliasco (ASL TO3) in data 09.04.2019 su: "**Assistenza territoriale: nuovi flussi informativi per l'integrazione e continuità delle cure**". Oggetto dell'incontro: l'analisi del profilo di salute della popolazione piemontese parte da una considerazione fondamentale: gli anziani vivono più a lungo rispetto alle generazioni precedenti, fattore che, insieme al contenimento della natalità, determina un progressivo incremento della proporzione di popolazione anziana rispetto alle decadi precedenti. Da un punto di vista epidemiologico, ciò si traduce in un incremento della prevalenza di patologie croniche e multipatologie. Gli obiettivi di cura nei pazienti con cronicità, non potendo essere rivolti alla guarigione, sono finalizzati al miglioramento del quadro clinico e funzionale, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità di vita. Per realizzarli, sono necessari percorsi assistenziali che prendano in carico il paziente nel lungo termine, garantendo la continuità assistenziale e l'integrazione degli interventi socio sanitari. Le indicazioni di programmazione sanitaria regionale suggeriscono per tanto di ridurre le forme di assistenza basate sul ricovero ospedaliero, potenziando la continuità delle cure, l'integrazione socio-sanitaria e l'attivazione di percorsi assistenziali territoriali. Anche i sistemi informativi sanitari sono coinvolti in questo cambio di prospettiva: in questi ultimi anni, la ricostruzione dei percorsi assistenziali è stata arricchita dai flussi informativi delle prestazioni domiciliari (flusso SIAD) e residenziali (flusso FAR). Scopo dell'incontro: fare rete con i portatori di interesse specifici, valorizzazione di tali flussi (sopracitati) anche nell'ottica di ricostruire ed analizzare specifici percorsi assistenziali.

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 l'ASL AL, a partire dalla diffusione delle Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto e dalla proposta fatta nel 2018 ai Comuni capofila delle sedi distrettuali ASL AL ed a quelli nei quali sono presenti le Case della Salute ASL AL, dovrà implementare i rapporti con il Comune che ha dato la sua adesione ed individuare almeno altro Comune - afferente il territorio ASL AL - sensibile ad adottare con atto proprio la Carta di Toronto e descrivere, nella rendicontazione PLP 2019, il processo attraverso il quale il Comune stesso è stato ingaggiato sul tema.

Il Referente di Programma specifico parteciperà alla riunione plenaria della Rete di promozione dell'Attività fisica (RAP) che si terrà il giorno 3 aprile 2019 presso l'Assessorato alla Sanità Regione Piemonte.

Link sito ASL AL (al fine di reperire materiali "ad hoc")

<http://www.aslal.it/comunicazione>

Popolazione target

Decisori tecnici e politici (destinatari finali). Operatori sanitari ASL AL (destinatari intermedi).

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), Coordinatore PLP ASL AL, Referente di programma specifico ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. riunioni gruppo di lavoro	Report sulle attività del gruppo	Non previsto
Linee guida per l'adozione della Carta di Toronto	Eventi per la diffusione (almeno uno in ogni ASL)	Almeno un evento per la diffusione
Numero di Comuni che adottano la Carta di Toronto	Almeno un Comune su 4 ASL	Individuazione di almeno un Comune sensibile

Azione 2.1.2 Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia life-course degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei “primi 1000 giorni”.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il Gruppo Regionale “Genitori Più e interventi precoci” preposto, nell'anno 2018, ha presentato a tutte le ASL modelli sperimentali specifici ed è stata avviata la stesura dei profili in almeno altre due ASL.

Nel corso del 2019, il referente del Programma 2 o suo delegato parteciperà a riunioni progettuali, convocate dal gruppo di lavoro, e si renderà disponibile nel partecipare attivamente a eventuali lavori regionali con trasferibilità in Azienda Sanitaria Locale.

Sorveglianza sui determinanti di salute nella prima infanzia (0-2 anni)

Le evidenze scientifiche dimostrano come alcuni rilevanti problemi di salute del bambino e dell'adulto siano prevenibili mediante semplici azioni realizzabili nei primi mille giorni di vita, che vanno dal concepimento ai due anni di età. Proprio per raccogliere informazioni sui principali determinanti di salute e programmare le azioni di prevenzione è partita a gennaio 2019 in Piemonte (come nel resto d'Italia), la prima raccolta dati per la “sorveglianza nazionale sui determinanti di salute nella prima infanzia” (da prima del concepimento ai 2 anni di vita). Il disegno di studio prevede la realizzazione di un'indagine campionaria, con campionamento casuale semplice su base temporale, con la partecipazione di tutti i centri vaccinali. L'indagine sarà attuata con rappresentatività aziendale. L'ASL AL, previo contatti tra Operatori ASL AL specifici e Referente Regionale della Sorveglianza stessa, già avviati nel 2018, ha aderito a detta sorveglianza. Verranno raccolte informazioni su aspetti relativi alla salute del bambino, quali l'assunzione dell'acido folico prima della gravidanza, il consumo di tabacco e alcol in gravidanza e in allattamento, l'allattamento al seno, la posizione corretta in culla, la lettura ad alta voce, la sicurezza in auto e in casa. Le informazioni verranno raccolte tramite un questionario somministrato alle madri in occasione delle sedute vaccinali (1a, 2a e 3a dose DTP - difterite, tetano, pertosse - e 1a dose MPR - morbillo, parotite, rosolia) in modo da coprire la fascia 0-2 anni.

I primi risultati della raccolta dati saranno disponibili nell'autunno 2019.

Link utile: <https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/>

Metodologia: il questionario di rilevazione sarà autosomministrato: la mamma compilerà il questionario in autonomia. La compilazione avverrà nei momenti di attesa per la mamma che precederanno/seguiranno la seduta vaccinale.

Attività previste: Somministrare 192 questionari (campione non rappresentativo, ma individuato per garantire la partecipazione alla sorveglianza compatibilmente con i carichi di lavoro dei Servizi Vaccinali); inserimento dati su piattaforma regionale; elaborare e divulgazione dei dati ottenuti.

Incidenti domestici in età pediatrica

In collaborazione con il personale addetto alla pratica vaccinali

Obiettivo generale: prevenzione incidenti domestici

Metodologia: consegna di brochure informative all'atto della vaccinazione alle mamme (i depliant sono 4 per ogni nato, specifici per le diverse fasce di età (0-6 mesi, 6-12 mesi, 12-24 mesi, oltre 24 mesi).

Attività previste: Distribuzione del materiale informativo all'atto della pratica vaccinale (0-6 mesi; 6-12 mesi; 12-24 mesi; > 24 mesi).

Popolazione target

Destinatari finali: decisori, stakeholders, Operatori settori Istruzione, Cultura, Coesione Sociale, operatori prima infanzia, famiglie.

Destinatari intermedi: operatori DMI, Dipartimenti Prevenzione e Promozione della Salute.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci".

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Redazione di un profili di salute "primi 1000 giorni"	Avvio stesura profilo in 6 ASL	Avvio stesura profilo
Valorizzazione e diffusione degli strumenti prodotti	Diffusione degli strumenti prodotti attraverso almeno un sito ed una newsletter regionale	Non previsto
Formazione per operatori di asili nido	Messa a disposizione nei percorsi di formazione degli operatori di asili nido di materiale specifico sugli interventi precoci	Non previsto

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 in ASL AL sarà implementato l'utilizzo della Guida nell'ambito degli interventi messi a disposizione dal catalogo ASL dell'offerta formativa per le Scuole.

Link sito ASL AL

<http://www.aslal.it/proposte-di-progetti-per-la-scuola-di-promozione-educazione-alla-salute>

Documento

http://www.aslal.it/allegati/CATALOGOSCUOLE2018-19_compressed.pdf

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari ASL AL.

Target finale: scuole (insegnanti e studenti), genitori, nonni, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

A livello regionale: coordinamento ASL TO3 e CN1.

A livello locale: operatori sanitari dell'ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, Medici e Dietisti del SIAN ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Etichette caricate in banca dati	Completamento delle etichette raccolte nel 2016	Non previsto
Indicatore sentinella Guida per la lettura ragionata delle etichette	Guida presente nel Catalogo per le Scuole in tutte le ASL	Evidenza di utilizzo della Guida in almeno un progetto di educazione alimentare inserito nel Catalogo per le Scuole

Azione 2.2.2 Ambienti domestici sicuri

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.
Sensibilizzare ai problemi della prevenzione i tecnici installatori.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

A livello locale sarà documentata la ricognizione delle iniziative avviate nell' ASL AL, in accordo con i Comuni, da rendicontare attraverso apposito report. I risultati della ricognizione dovranno essere documentati e condivisi con gli stakeholder. Realizzazione di incontri informativi sulla prevenzione delle cadute e dei rischi domestici, individuando come contesti privilegiati Strutture ed Associazioni (ad es. AUSER) che offrono assistenza e/o supporto agli anziani.

Inoltre, presso il "Quartiere Cristo" (Alessandria) per l'anno 2019 sono previsti incontri specifici - tra Operatori ASL AL e popolazione anziana - come da calendario sottoindicato - inerenti la tematica "incidentalità domestica nella popolazione anziana". L'obiettivo di questi incontri sarà trasmettere e condividere le informazioni in riferimento alla sicurezza domestica avente come target la popolazione anziana, al fine di individuare possibili miglioramenti sull'organizzazione dell'abitazione dell'anziano.

La metodologia: interattiva e supportata da materiale video realizzato dalla Regione Piemonte (Fila Liscio e Eclissi Totale) nell'ambito del progetto CCM "Ora la sicurezza è di casa" (cod. Banca Dati Pro.Sa 5638).

I destinatari saranno gli anziani residenti all'interno del condominio ATC (Agenzia Territoriale per la Casa Piemonte Sud) del "Quartiere Cristo" di Alessandria.

I contenuti proposti sono illustrati nella tabella sottostante, con possibili variazioni in base all'interesse e/o richieste specifiche dei destinatari/organizzatori.

Data	ora	Argomento
09/05/2019	15-16	Incidenti Domestici: alcuni numeri e percezione del rischio
14/05/2019	15-16	Incidenti Domestici: ambienti di vita e potenziali rischio 1° parte
21/05/2019	15-16	Incidenti Domestici: ambienti di vita e potenziali rischio 2° parte
28/05/2019	15-16	Incidenti Domestici: pronto intervento cosa fare e cosa non fare

Inoltre, con nota ASL AL Registro ufficiale U. 0020804 del 25.02.2019 è stata delegata Referente di Area specifica Incidenti Domestici la Dott.ssa Daniela Novelli.

Infine si sottolinea la presenza del Referente Programma specifico e/o suo delegato alle riunioni operative e riunione annuale del gruppo regionale sull'incidentalità domestica (per l'anno 2019, la data prevista per la riunione: 7 marzo 2019, presso l'Assessorato alla Sanità Regione Piemonte).

Altro progetto ASL AL specifico: Progetto "La Traccia"

"La Traccia": percorsi di aiuto domiciliare ad anziani e disabili ad alto rischio di emarginazione. Progetto sperimentale per la promozione del facilitatore e riduzione del disagio in soggetti fragili. Progetto avviato nel 2016, in continuum (per l'anno 2019). Progetto finanziato dalla "Compagnia di San Paolo" (rif.Bando "Intrecci - Casa Cura Comunità"). Il progetto destinato ad interventi su persone anziane o adulte con disabilità, che vivono al loro domicilio in condizioni gravi dal punto di vista igienico sanitario.

Detto progetto è presente su Banca Dati Pro.Sa.

L'idea di fondo del nuovo progetto "**LA TRACCIA**" (per l'anno 2019) è che, a partire dalla valorizzazione dei risultati positivi ottenuti con modelli di lavoro sociale efficaci, possa nascere un'esperienza più compiuta, sostenibile e destinata a diventare stabile nel sistema composito dei servizi sociali. L'obiettivo in pratica è

mantenere una reale RETE ISTITUZIONALE, finalizzata ad intervenire su casi di degrado, abbandono e scarsa igiene e solitudine, formata da CISSACA, ASL AL (Centro Salute Mentale, SER.D., Igiene e Sanità Pubblica ASL AL) e Corpo di Polizia Municipale. La condivisione delle informazioni, di un linguaggio comune tra vari Enti/Istituzioni, la sperimentazione di un protocollo operativo che faciliti e coordini gli interventi dei diversi servizi, la raccolta di dati e di informazioni utili alla costruzione di un osservatorio sul disagio relativo agli anziani e adulti nel territorio, e molte altre azioni di natura pratica sono alla base del progetto, per aiutare anziani che vivono in condizioni abitative degradate per incuria, disabili psichici non conosciuti e quindi non seguiti dai Centri di Salute Mentale, persone che vivono in case fatiscenti, etc. Tutto questo alimentando la rete di solidarietà creata dal volontariato e sensibilizzando il territorio sulle relazioni di vicinato consapevole e sulle figure dei facilitatori naturali. I partners del Cissaca: ASL AL e Comune di Alessandria.

L'impegno quindi del GdL ASL AL (riformulato con ultima nota registro ufficiale ASL AL 0056839 del 28.05.2018 a firma del D.G. Dott. G. Gentili) per l'anno 2019 è quello di costituire un Protocollo d'Intesa tra ASL AL, CISSACA e Comune di Alessandria per strutturare e consolidare la procedura.

Presentazione CALL dell'idea progettuale alla **Fase I del bando InTreCCCi 2018**.

(...presentazione call di proposta progetto alla Compagnia di San Paolo e realizzato, solo se finanziato)

Scopo del Progetto è la creazione di una rete locale, stabile e sostenibile nel tempo, per l'intercettazione, il sostegno e il monitoraggio di anziani "fragili" afferenti il territorio ASL AL. Promotore del progetto: CISSACA, partnership con ASL AL, impegnata nella costruzione del Piano Locale sulle Cronicità, garantirà il necessario supporto sia per individuare i destinatari del progetto, sia per sviluppare un programma di prevenzione e promozione di stili di vita salutari. Il primo anno di attività sarà concentrato sul quartiere Cristo di Alessandria, un territorio densamente popolato di anziani, in cui sono già presenti due iniziative di attivazione della comunità locale, a partire dal secondo anno verrà coinvolta la città intera.

Obiettivi che si intendono perseguire:

1. intercettare anziani fragili (poliassuntori di farmaci, soli, con problemi di mobilità), sconosciuti ai servizi, e attivare con loro un programma di conoscenza, sostegno e monitoraggio;
2. promuovere lo sviluppo di competenze individuali orientate a favorire un invecchiamento in salute attraverso l'acquisizione di stili di vita salutari;
3. aumentare la partecipazione della comunità locale alla protezione degli anziani.

Durata prevista dell'iniziativa proposta: 24 mesi

Popolazione target

Target finale: la popolazione anziana.

Per quanto concerne azione specifica: Target intermedio: Le Sedi di almeno una Associazione che sul territorio ASL AL si occupa di anziani. Target finale: la popolazione anziana afferente le Sedi dell'Associazione specifica individuata a livello territoriale.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti ASL, Enti Locali, Consorzi, Terzo Settore.

Per azione specifica ASL AL: SISP, Coordinamento PEAS, Gruppo di Lavoro aziendale prevenzione incidenti domestici, Terzo Settore (ad es. Associazione AUSER).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella N. percorsi informativi attivati	Attivazione di almeno 1 percorso informativo nel 70% dei distretti delle ASL	Documentazione dell'attivazione di almeno un percorso informativo nel 70% dei distretti
Ricognizione delle iniziative avviate nelle ASL	Ricognizione effettuata	Report della ricognizione effettuata diffuso e condiviso con gli stakeholder

Azione 2.3.1 Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il progetto viene mantenuto in ASL AL, per tutto il 2019, e sarà effettuata e documentata almeno una delle seguenti attività:

- organizzazione di incontri informativi/formativi;
- invio/distribuzione di materiale documentale;
- azioni di sensibilizzazione indirizzate a popolazione generale, scuole, Medici di Medicina generale;
- azioni di monitoraggio del contenuto di sale in campioni di pane prodotto dai panificatori aderenti.

Specificatamente, Operatori qualificati SIAN ASL AL, effettueranno campionamenti sul pane per il monitoraggio sul contenuto di sale e sarà garantita l'implementazione della sensibilizzazione nelle Scuole, sia attraverso il controllo dei menù, sia attraverso la formazione degli Addetti mensa.

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari dell'ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG, operatori alimentari.

Target finale: popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), operatori alimentari.

Attori coinvolti/ruolo

A livello locale: operatori sanitari dell'ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, scuole coinvolte nella raccolta etichette, Medici e dietiste del SIAN ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Attività di implementazione/ monitoraggio	Almeno un'azione per ogni ASL	Almeno un'attività tra quelle indicate

Azione 2.4.1

Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi dell'azione

Sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica.

Promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema.

Migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Per l'ASL AL si prevede il mantenimento dei progetti multicomponente coordinati a livello regionale.

Progetto "**TRABALLO**", pratiche di prevenzione e riduzione del danno nei territori del divertimento notturno.

Obiettivo generale del progetto è la realizzazione di una strategia integrata di riduzione del danno e di prevenzione e di contenimento dei comportamenti a rischio in relazione al consumo di sostanze stupefacenti e alcol da parte dei frequentatori dei locali da ballo, dei centri sociali e dei fruitori di alcuni eventi di loisir notturno della nostra provincia.

Obiettivi specifici:

- offrire strumenti di riduzione del danno e di prevenzione, finalizzati a tutelare la salute dei fruitori del divertimento notturno e ad aumentare la sicurezza dei contesti;
- rafforzare le conoscenze e la consapevolezza dei giovani sui problemi correlati al consumo, all'abuso ed alla dipendenza da sostanze ed alcol;
- osservare i fenomeni legati al consumo di sostanze psicoattive e alcol nel mondo del divertimento notturno giovanile e, se rilevati, segnalare i casi di rischio al sistema di allerta rapido regionale;
- promuovere la visibilità del Ser.D. e facilitarne l'accesso, quando necessario.

Metodologia: allestimento di una postazione presso la quale per i fruitori dell'evento sarà possibile:

1. Consultare e ricevere materiale informativo su sostanze psicoattive legali ed illegali di più largo consumo nei contesti giovanili riportanti descrizione degli effetti, controindicazioni e indicazioni sulla normativa vigente.
 2. Consultare e ricevere materiale informativo sulle malattie sessualmente trasmissibili.
 3. Consultare e ricevere materiale informativo sui Servizi del territorio rivolti alla popolazione giovanile.
 4. Ricevere gratuitamente preservativi e materiale informativo relativo alle pratiche di contraccezione.
 5. Ricevere gratuitamente l'alcol test o testare il proprio tasso alcolemico.
- La presenza di operatori specializzati garantirà ai frequentatori attività di ascolto e counselling.

Popolazione target del Progetto Traballo:

Destinatari intermedi: Gestori locali da ballo, attivisti centri sociali.

Destinatari finali: Frequentatori locali da ballo, frequentatori centri sociali e frequentatori divertimento notturno.

Attori coinvolti/ruolo del progetto Traballo: operatori Dipartimento Patologia delle Dipendenze ASL AL (in fase di programmazione e valutazione), Cooperativa Sociale ONLUS L'Ancora (in fase di realizzazione).

Popolazione target

Operatori del SER.D. della ASL AL e delle Cooperative Sociali che attivano azioni nel mondo del divertimento e peer educator. Gestori e operatori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Operatori ASL AL, associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile, peer educator.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Formalizzazione della Rete	Mantenimento e sviluppo della rete	Non previsto
Produzione strumenti informativi da diffondere nei contesti del divertimento	Realizzazione di materiali originali con il logo "Safe Night Piemonte"	Non previsto
Indicatore sentinella N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Mantenimento dei progetti attivati nelle 5 ASL	Mantenimento di almeno un progetto multicomponente nel proprio territorio Coinvolgimento dei referenti locali per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi e documentazione delle eventuali attività svolte

Altre attività di iniziativa locale Azione 2.4.1

Allegato n. 4 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2019

Azione 2.4.2 Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione su temi specifici per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione sugli sviluppi della ricerca, l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare, l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Documentazione degli eventi locali, realizzati in occasione delle giornate tematiche OMS.

GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO (04 febbraio 2019)

L'ASL AL aderirà alla Giornata Mondiale contro il Cancro.

Ogni anno infatti a più di 12 milioni di persone viene diagnosticato un tumore e 7.6 milioni muoiono di questa malattia. Si evidenzia che dal giugno 2017 è stata inaugurata la nuova sede dell'ambulatorio prevenzione melanoma, presso il distretto ASLAL, Corso Alessandria, 1 Sede di Acqui Terme.

Un convegno per informare su cure e prevenzione contro i tumori. Il **Convegno "il cancro nel mirino"** - in programma per la giornata del 04 maggio 2019 a Novi Ligure - promosso da Lions Club Lega Italiana per la lotta contro i tumori, con l'intento di informare, educare ed assistere, nonché stimolare la responsabilità individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte, con un'attenta prevenzione. Gli obiettivi: mettere in evidenza le eccellenze, la qualità e lo sviluppo dell'Ospedale di Novi Ligure in funzione delle cure e della prevenzione dei tumori. Relatori al Convegno stesso: Direttore dei presidi ospedalieri dell'ASL AL, Dirigenti dell'Ospedale "San Giacomo" di Novi Ligure ed alcuni Medici di Famiglia.

GIORNATA MODIALE DEL MALATO (11 febbraio 2019)

La Giornata mondiale del malato è un giorno di festa della Chiesa cattolica romana. Fu istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II. A partire dal 11 febbraio 1993, si celebra ogni anno la commemorazione della Madonna di Lourdes, per tutti i credenti cerca di essere "un momento speciale di preghiera e di condivisione, di offerta della sofferenza". In ogni Ospedale ASL AL con annessa Cappella, in data giornata sarà "celebrata" tale ricorrenza.

Giornata del cuore (14 febbraio 2019)

Prevenzione cardiovascolare - Cardiologie aperte 2019 a Casale Monferrato. Giovedì 14 febbraio 2019 dalle ore 15.00 alle 18.00 "Prevenzione cardiovascolare - Cardiologie aperte 2019" è il titolo dell'evento che la "nostra" Cardiologia si accinge ad organizzare. Giovedì 14 febbraio 2019 presso gli ambulatori della Cardiologia dell'Ospedale Santo Spirito di Casale dalle ore 15 alle ore 18, cardiologi e infermieri saranno a disposizione dei cittadini per approfondimenti e consigli, per rispondere alle loro domande in materia di salute del cuore e più in generale di stili di vita sani, di calcolo del rischio cardiovascolare, dando spiegazioni sull'importanza del controllo del colesterolo, mettendosi a disposizione per misurazioni della pressione arteriosa, della glicemia e della saturazione di O2.

Sarà, inoltre, distribuito materiale divulgativo circa i corretti stili di vita, lo scompenso cardiaco, la fibrillazione atriale, l'ipertensione arteriosa, la cardiopatia ischemica ed altre patologie cardiovascolari.

Link sito ASL AL

<http://www.aslal.it/prevenzione-cardiovascolare---cardiologie-aperte-2019-a-casale-monferrato>

GIORNATA MONDIALE DELLE MALATTIE RARE (28 FEBBRAIO 2019)

Si celebra il 28 febbraio la giornata dedicata alle malattie rare.

In occasione della **fiesta della Mamma** è una ricorrenza in cui ognuno di noi rivolge un pensiero a tutte quelle donne che nelle nostre vite rappresentano un punto di riferimento: la **campagna "Io per Lei"** è dedicata proprio alle "mamme rare" che ogni giorno combattono con forza per il futuro dei loro bambini. La **Campagna "Cuori di biscotto" Telethon contro le malattie rare** sino a domenica **5 maggio 2019** anche nel territorio alessandrino. Sei i punti di raccolta in provincia - ad Alessandria (4 punti), a Quattordio ed a Ovada - della campagna "Io per lei": cuori di biscotto per aiutare la ricerca sulle malattie rare. In occasione della Festa della mamma, la campagna sabato e domenica (04-05 maggio 2019) nelle piazze italiane (in oltre 1600 piazze) con i volontari di Telethon e dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM). I volontari distribuiranno Cuori di biscotto e l'offerta minima di 12euro andrà in favore della ricerca sulle malattie genetiche rare e neuromuscolari. L'hashtag dell'iniziativa è #ioperlei «Fondazione Telethon è da anni al fianco di chi vive con una malattia genetica rara, attraverso una ricerca scientifica di eccellenza che ha permesso di curare patologie insidiose, troppo spesso trascurate proprio a causa della loro rarità.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA (08 MARZO 2019)

La Giornata internazionale della donna (comunemente definita Festa della donna) ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono ancora oggetto in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922. In detta occasione l'ASL AL pubblicherà sull'home page ASL AL la scheda: "Donne: salute, stili di vita e prevenzione un confronto di genere nella ASL AL. Dati della sorveglianza Passi 2014-2017". Nella ASL AL, nel quadriennio 2014-2017, sono state effettuate 1100 interviste.

Link ASL AL

<http://www.aslal.it/06032019---passi?lookfor=passi>

I dati Passi mostrano che anche nella ASL AL le donne sono mediamente più attente alla salute e alla prevenzione delle malattie e/o infortuni, adottano stili di vita più salutari degli uomini, ma complessivamente si definiscono meno soddisfatte del loro stato di salute.

Per quanto riguarda lo screening dei tumori femminili si evidenzia una parte non trascurabile di donne che non si sottopongono con regolarità agli esami consigliati oppure non li hanno mai eseguiti (1 su 10) ed è su queste donne che andrebbero preferibilmente concentrate le azioni di comunicazione sull'importanza della prevenzione femminile.

GIORNATA MONDIALE DEL RENE (14 MARZO 2019)

L'importanza della prevenzione è legata al fatto che le patologie renali danno una sintomatologia molto tardiva, e quando il paziente avverte dei disturbi, nella maggior parte dei casi la funzionalità renale è già severamente compromessa. Tenere sotto controllo la propria pressione, controllare il diabete ed effettuare un esame dell'urina sono i primi consigli forniti infatti dagli esperti in occasione di questa Giornata Mondiale: la prevenzione può bloccare l'evoluzione del danno renale verso la dialisi. In detta data (14.03.2019) l'ASL AL celebra la Giornata Mondiale del Rene, iniziativa promossa dalla Società Italiana di Nefrologia e dalla Fondazione Italiana del Rene per sensibilizzare i cittadini su diversi aspetti delle malattie renali. In occasione dell'evento, comunica il dott. Giovanni Calabrese, Direttore della Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi dell'ASL AL, saranno allestiti 2 punti informativi attivi giovedì 14 marzo 2019, dalle ore 10 alle 12, presso gli Ospedali di Novi Ligure e Casale Monferrato. Saranno presenti un Medico ed un Infermiere per rispondere ad eventuali quesiti sulle malattie renali e sulla loro prevenzione. Saranno inoltre effettuate misurazioni pressorie e verrà distribuito materiale informativo.

Link sito ASL AL

<http://www.aslal.it/14-marzo-giornata-mondiale-del-rene-le-iniziative-negli-ospedali-di-novi-ligure-e-casale-monferrato>

GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO (02 APRILE 2019)

L'Autismo è una patologia psichica che, solo in Italia, coinvolge circa 550.000 persone e in Europa 5 milioni, questo almeno si presume per difetto perché non ci sono dati esatti. L'incidenza dell'autismo sta drasticamente aumentando col passare degli anni; la prevalenza nella popolazione mondiale è di circa l'1%, un bambino su 100. E' necessario che la valutazione diagnostica sia multidisciplinare e basata sull'analisi dello sviluppo; la diagnosi precoce è essenziale per attivare strategie d'intervento precoce. Gli interventi comportamentali precoci, personalizzati e finalizzati possono migliorare la comunicazione sociale e ridurre l'ansia e l'aggressività. Questo e tanto altro è stato detto al convegno sull'autismo "La presa in carico a 360° delle persone con disturbi nello spettro dell'autismo" e la presentazione dell'associazione Angsa (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) insediata nel Comune di Casale M.to, nel settembre 2018, presente il Direttore Generale ASL AL e l'Assessore regionale alla Sanità.

Il 2 aprile 2019: Angsa parteciperà alla Giornata mondiale sull'Autismo. Come ogni anno in molte città italiane e del mondo verranno illuminati di blu i più importanti monumenti a testimonianza della vicinanza della comunità alle persone con autismo e alle loro famiglie. Tutte le associazioni Angsa disseminate nel territorio italiano organizzeranno convegni, eventi, iniziative pubbliche di informazione e sensibilizzazione.

GIORNATA MONDIALE DELLO SPORT (06 APRILE 2019)

La Giornata mondiale dello sport per lo sviluppo e la pace è stata proclamata il 23 agosto 2013 dall'assemblea generale delle Nazioni Unite e viene celebrata ogni anno il 6 aprile, la data di apertura dei Giochi Olimpici moderni ad Atene nel 1896.

L'obiettivo della giornata è quello attribuire allo sport il giusto valore, riconoscendo l'impatto positivo che può avere nella promozione dei diritti umani e dello sviluppo economico e sociale, favorendo un clima di tolleranza e comprensione. I valori intrinseci dello sport, quali il lavoro di squadra, la lealtà, la disciplina, il rispetto per l'avversario e per le regole del gioco possono essere "sfruttati" per trasporre tali insegnamenti nella vita quotidiana, promuovendo la coesione sociale e la convivenza pacifica.

Nel sito ASL AL <http://www.aslal.it>, all'interno del link "Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione", nella "sezione" dedicata alla "comunicazione PRP-PLP ASL AL" <http://www.aslal.it/comunicazione>, in occasione della Giornata Mondiale dell'attività fisica 2019 verranno inseriti una raccolta di materiali per celebrarla.

Link a siti e documenti specifici:

https://www.epicentro.iss.it/attivita_fisica/linee-indirizzo-2019?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=5aprile2019

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2828_allegato.pdf

<https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3246>

https://www.dors.it/documentazione/testo/201809/2018_LineeGuida_CToronto.pdf

GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DELL'AMIANTO (29 APRILE 2019)

Durante la celebrazione della Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto 2019, verrà consegnata all'Associazione AFeVA (Associazione Familiari Vittime dell'Amianto) - la Medaglia d'Oro della Città di Casale Monferrato - dal Sindaco di Casale Monferrato Titti Palazzetti e dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Tra gli appuntamenti principali della mattinata, la premiazione dei vincitori della terza edizione del Premio Vivaio Eternot (per coloro che si impegnano nella lotta all'amianto).

Settimana mondiale delle vaccinazioni 2019 (24-30 aprile 2019)

In occasione della Settimana delle vaccinazioni (24-30 aprile) proseguirà la campagna internazionale che ruota attorno al messaggio chiave "vaccines work", tradotto e adattato per l'italiano in "I vaccini? Funzionano!". La Settimana promuove le vaccinazioni come strumento di tutela della salute in ogni fase della vita, puntando a ridurre il numero di persone (soprattutto bambini) non vaccinate o vaccinate solo parzialmente. Proprio per questo motivo il tema di quest'anno è incentrato sulla figura degli "eroi delle vaccinazioni" (Vaccine Heroes): familiari, cittadini, operatori sanitari e tutti coloro che aiutano ad assicurare che la nostra salute venga protetta attraverso i vaccini.

LINK sito ASL AL

<http://www.aslal.it/24-30-aprile-2019-settimana-delle-vaccinazioni>

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA (28 MAGGIO 2019)

La giornata mondiale per la SM si celebra il 28 maggio, promossa dalla Federazione Internazionale Sclerosi Multipla (MSIF) ed è l'unica campagna globale per aumentare la consapevolezza sulla SM.

GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO (31 MAGGIO 2019)

Ogni anno, il 31 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e i partner in tutto il mondo celebrano la Giornata Mondiale senza tabacco, evidenziando i rischi per la salute e sostenendo politiche efficaci per ridurre il consumo. Per il 2019 il tema sarà esplicitato in detta occasione e l'ASL AL aderirà a detta iniziativa. La Giornata ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sull'associazione tra fumo di tabacco, malattie cardiache e altre malattie cardiovascolari, principali cause di morte nel mondo.

Sulla tematica i dati raccolti attraverso le interviste telefoniche del Sistema di sorveglianza di popolazione PASSI permettono di stimare:

- ✓ la prevalenza di fumatori, fumatori in astensione (che hanno smesso da meno di 6 mesi), non fumatori ed ex-fumatori
- ✓ il livello di attenzione degli operatori sanitari al problema del fumo
- ✓ la prevalenza di fumatori ai quali è stato rivolto il consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e per quali motivi
- ✓ la prevalenza di fumatori che hanno cercato di smettere negli ultimi 12 mesi, senza riuscirci e modalità con cui hanno condotto l'ultimo tentativo di smettere
- ✓ la ricaduta della legge sul divieto di fumare nei luoghi pubblici
- ✓ il livello del rispetto delle norme anti-fumo sul posto di lavoro
- ✓ l'abitudine al fumo in ambito domestico.

In detta occasione l'ASL AL pubblicherà sull'home page ASL AL la scheda: "L'abitudine al fumo nella ASL AL". I dati del sistema di sorveglianza PASSI aggiornati.

PREVENZIONE PER IL CANCRO AL SENO: AD ALESSANDRIA AMBULATORIO AD ALTA TECNOLOGIA PER LE MAMMOGRAFIE ANCHE GRAZIE ALLA FONDAZIONE CR AL (Mese di Ottobre 2019)

Ottobre è il mese dedicato a livello internazionale alla prevenzione per il cancro al seno, una malattia da cui si può guarire se si interviene per tempo. Prevenzione Serena, il programma regionale di screening dei tumori, offre un percorso gratuito di diagnosi precoce del tumore mammario a tutte le donne residenti o domiciliate nella nostra ASL AL, nella fascia d'età 45-74 anni.

Ogni mammografia è letta in doppio, ovvero da due radiologi separatamente, per ridurre al minimo il rischio di errore. Prevenzione Serena individua circa il 40% di tutti i tumori della mammella diagnosticati in nella nostra ASL, dei quali quasi un terzo sono tumori piccoli (inferiori a 10 mm) la prognosi è molto favorevole. Nella città di Alessandria, nei locali dell'ASL di spalto Marengo, 35, è attivo il Centro di Screening Mammografico dotato di strumentazione a tecnologia avanzata, che consente di eseguire non solo la mammografia, ma anche una serie di accertamenti cosiddetti di "secondo livello", quali l'ecografia mammaria e il "mammothome", un'agobiopsia controllata dal computer che consente di prelevare campioni di tessuto da sottoporre ad esame istologico. Queste ulteriori indagini sono previste nei casi in cui la mammografia abbia riscontrato esiti positivi o dubbi.

Questa preziosa attività di prevenzione è effettuata e sarà effettuata per il mese di ottobre 2019, anche grazie al contributo che ogni anno la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria elargisce, a copertura di una parte dei costi sostenuti. Tale contributo concorrerà ad implementare l'attività dello screening mammario, soprattutto per gli esami di secondo livello, per le donne del Distretto di Alessandria. È questo un esempio di sinergia delle forze per aiutare a realizzare i programmi di prevenzione secondaria che costituiscono una scelta efficace ed appropriata per combattere i tumori.

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2018 -2019 contro influenza stagionale

Intorno alla seconda metà del mese di novembre 2019 prenderà il via presso la Campagna di Vaccinazione antinfluenzale 2019 ASL AL. Il 15 novembre scorso è partita la campagna stagionale di vaccinazione contro l'influenza: "Vaccinandoci proteggiamo noi stessi e gli altri"; è questo lo slogan che i ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) hanno scelto per sostenere la campagna di vaccinazione 2018-2019 contro l'influenza stagionale. Un messaggio che sottolinea l'importanza della vaccinazione come principale strumento di prevenzione dell'influenza sia per noi stessi per chi ci sta intorno. Alla campagna sono anche associati gli hashtag #vaccineswork e #vaccinessavelives scelti per veicolare i messaggi di sicurezza ed efficacia dei vaccini. Come ogni anno il SSP (Servizio Sanitario Piemontese), attraverso i servizi vaccinali dell'ASL AL ed i Medici di Famiglia, offrirà gratuitamente la vaccinazione antinfluenzale anche a tutti i soggetti che, a causa del proprio stato di salute, si trovano in condizioni di maggior rischio. Si tratta delle persone, sotto i 65 anni di età, che soffrono di malattie croniche e che in caso di influenza, possono sviluppare gravi complicazioni. La vaccinazione anti influenzale verrà offerta gratuitamente anche alle donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre. Come già accaduto negli ultimi 2 anni, saranno coinvolti anche i farmacisti che consegneranno i vaccini ai medici di famiglia, oltre che a sensibilizzare la popolazione. Saranno indicati - su home page ASL AL e siti specifici - Ambulatori ASL AL per la vaccinazione antinfluenzale: sedi ed orari

Link

<http://www.aslal.it/campagna-di-vaccinazione-antinfluenzale-2019>

GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER (21 SETTEMBRE 2019)

GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE (10 OTTOBRE/2019)

GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA (14 OTTOBRE 2019)

OBESITY DAY (OTTOBRE 2019)

GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE (14 NOVEMBRE 2019) - "Al cuore del diabete" Campagna itinerante di sensibilizzazione su diabete e rischio cardiovascolare.

"Quella mattina al lago era tutto perfetto..."(11.11.2019)

Banca dati Pro.Sa cod. 4787

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale), soggetti affetti da patologie specifiche o affini.

Attori coinvolti/ruolo

Referente Programma specifico, referente aziendale Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e tutti i settori e i gruppi di lavoro locali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Almeno 1 evento sul territorio regionale Pubblicazione di almeno 1 documento divulgativo di approfondimento/aggiornamento	Documentazione degli eventi locali
Sensibilizzazione giornate tematiche OMS sul web	Pubblicazione sul sito regionale e sui siti aziendali in occasione delle giornate tematiche OMS	Pubblicazione sul sito aziendale in occasione delle giornate tematiche OMS

Azione 2.5.1 Walking program

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i "walking programs" - fit o nordic walking, gruppi di cammino - attività spontanee e accessibili a tutti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nell'ASL AL si manterranno i gruppi di cammino in essere ed eventuale implementazione del numero. Si adotterà almeno uno strumento di valutazione (almeno in parte) dei gruppi di cammino attivi. Sarà quantificato, nella rendicontazione annuale del PLP 2019, il numero di gruppi attivi nei diversi Distretti ASL AL.

Tra le attività da perseguire:

- supporto e collaborazione a Comuni ed Associazioni che, sulla base dell'indagine effettuata nel 2018 e correlata all'Azione 2.1.1 per la diffusione della "Carta di Toronto", hanno segnalato la presenza di gruppi di cammino attivi sul loro territorio (CAI, UISP, Ass. Nordic-Walking di Alessandria, ecc.)
- sperimentazione/(proposta di sperimentazione) del piano di valutazione previsto per i walking programs ai partners dell'ASL AL che organizzano gruppi di cammino.

Popolazione target

Operatori specifici ASL AL, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro aziendale Promozione Attività fisica, Referente Aziendale Attività Fisica, Dipartimento Rieducazione Funzionale, Coordinamento PEAS, Coordinamento PLP e Funzioni Aziendali di Epidemiologia, UISP, CAI.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: % di gruppi di walking program attivati dalle ASL che adottano strumenti di valutazione	40%	Almeno il 40% dei gruppi di walking program adotta uno strumento di valutazione (N. gruppi di walking program valutati/ n. gruppi di walking program totali)
N. di gruppi di cammino attivati	Presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 50% dei distretti delle ASL	Documentazione della presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 50% dei distretti

Azione 2.6.1.

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.

Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.

Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sul grado di identificazione e registrazione dei cani, raggiunto in anticipo lo standard di riferimento per il quadriennio, si deve consolidare il risultato ottenuto nel 2018, favorendo l'incremento delle identificazioni dei cani eseguite dai veterinari LL.PP.

I controlli sulle strutture proseguiranno secondo quella che è già la programmazione prevista sulla base della legislazione regionale. La vigilanza verrà indirizzata in particolare nei confronti dei canili pubblici, di prima accoglienza e rifugio, sia nei rifugi gestiti da privati.

Anche nel corrente anno verranno coinvolti i Tecnici della prevenzione per l'attuazione dei controlli nei canili. La S.C. Area A tiene aggiornata la sezione del sito web asl.al.it aperta all'utenza e dedicata agli animali d'affezione; in particolare, in collaborazione con il Presidio Multizonale, sono redatte, e aggiornate se del caso, le pagine dedicate ai servizi ed alle convenzioni, in ambito locale, per la cattura e ricovero dei cani vaganti, la raccolta dei cani e gatti feriti sulla strada e la raccolta delle spoglie dei medesimi.

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione.

Attori coinvolti/ruolo

Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione, Servizi Veterinari dell'ASL AL, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1, Ordini provinciali dei Medici Veterinari, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Progetti in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	Indirizzi regionali verso i Comuni che realizzano i progetti (standard 2018 da recuperare)	Non previsto
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Consolidamento del 55%	Consolidamento dei risultati 2018
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% di almeno 1 controllo/anno per ciascun rifugio e canile pubblico o privato	100% dei controlli previsti dal programma



Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte

Comunità e ambienti di lavoro

Situazione.

Nel 2018 la comunità di pratica dedicata al programma 3 ha collaborato attivamente allo sviluppo delle azioni del presente programma.

L'elaborazione e la diffusione di materiali e strumenti per lo sviluppo delle conoscenze in tema di promozione della salute nei luoghi di lavoro si è tradotta principalmente nella costruzione del corso FAD sulla WHP.

A livello locale in tutte le ASL sono stati avviati progetti di WHP multifattoriali e multicomponente, in particolare si segnalano due progetti di comunità che coinvolgono anche il setting ambienti di lavoro (ASL CN2 e ASL VC) e un avvio sperimentale di rete WHP (ASL NO).

Per concludere lo studio di fattibilità della Rete WHP Piemonte, DoRS ha prodotto una scheda e un questionario che sono stati compilati a livello locale dai membri della comunità di pratica, al fine di verificare le attività di WHP pregresse/in essere e sondare le varie opinioni, disponibilità, punti di forza e criticità in merito alla costruzione della Rete. In occasione del seminario regionale "*La rete per la promozione della salute nei luoghi di lavoro*" del 21/11/2018 sono stati invitati i principali stakeholder con cui sono stati condivisi i risultati dello studio di fattibilità condotto ed elaborato da DoRS. È stato predisposto, a cura di DoRS, il report sullo studio di fattibilità per la creazione di una rete WHP piemontese.

Quindi sulla base delle attività svolte, dell'esperienza maturata e delle collaborazioni in essere, si svilupperà quanto segue:

- erogazione del corso FAD WHP, destinato agli operatori dei servizi sanitari pubblici e privati;
- definizione e predisposizione di un modello di Rete WHP regionale, a partire dai risultati dello studio di fattibilità, e verifica della possibilità di formalizzazione e avvio della fase pilota della Rete;
- valorizzazione con il supporto teorico-metodologico di DoRS, dei progetti di WHP delle ASL attraverso l'implementazione della qualità della descrizione degli stessi nella banca dati ProSa e la griglia Buone Pratiche per quei progetti (promettenti e innovativi) che si candideranno per essere valutati e valorizzati come buona pratica.

Azione 3.1.1

Dalle prove di efficacia alle buone pratiche

Conclusa nel 2016.

Azione 3.1.2

Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP

Obiettivi dell'azione

Elaborare o selezionare materiali e strumenti di vario tipo per il trasferimento delle conoscenze per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e per facilitare l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti di WHP, destinati ai diversi portatori d'interesse (operatori, lavoratori, datori di lavoro).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL continuerà a diffondere il report "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti" reperibile sul sito Dors: <http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2954> e utilizzarlo per sviluppare progetti specifici (v. azione 3.2.1). Inoltre, detto strumento sarà diffuso presso gli stakeholder del territorio aziendale.

Popolazione target

Operatori SSR, associazioni di categoria, aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Referente del Programma 3 ASL AL che partecipa alla Comunità di pratica.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. strumenti prodotti o selezionati	Almeno 1 strumento nell'ambito del Corso FAD	Non previsto
N. di strumenti diffusi attraverso i canali istituzionali/strumenti prodotti o selezionati	Diffusione attraverso il corso FAD regionale	evidenza documentale della diffusione del report

Azione 3.1.3 Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivi dell'azione

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari sia pubblici che privati. Il corso prevede 3 moduli tematici.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL favorirà la diffusione del corso FAD ai potenziali destinatari del corso sia interni all'ASL AL, che esterni, anche attraverso la pubblicazione sul sito o attraverso l'invio della locandina.

La partecipazione (degli operatori interni ed esterni) al corso FAD sarà documentata nella rendicontazione PLP ASL AL 2019.

Popolazione target

Medici competenti (MC) (del SSN o liberi professionisti), operatori sanitari (infermieri, assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione) che collaborano con loro, REPES dell'ASL AL, personale SPreSAL ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Coordinatore del PLP, referente del Programma 3

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Elaborazione moduli Corso FAD WHP	Erogazione Corso FAD	Non previsto
N. ASL in cui si è erogato il corso FAD WHP/totale delle ASL	Erogazione del corso FAD WHP in almeno il 40% delle ASL	Documentare la partecipazione al corso

Azione 3.2.1 Progetti WHP

Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL attiverà nel proprio territorio di competenza almeno un progetto WHP multi-componente e multi-fattoriale.

La comunità di pratica sarà utilizzata (dal Referente del Programma 3) quale strumento di condivisione, progettazione e scambio di esperienze e per la condivisione delle modalità di inserimento dei progetti su ProSa.

Progetto specifico: **"Fumo e alcol nemici della salute"**

Referente del Progetto dott.ssa Francesca Doderò

Cod. Banca dati Pro.Sa 5641

Partecipanti al progetto:

- Centro Trattamento Tabagismo ASL AL, Direttore SER.D., Psicologa, Medico ed Educatrici afferenti il SER.D. ASL AL.
- Responsabile SS Alcologia - SC SER.D.

Il Progetto risponde alla richiesta di collaborazione pervenutaci dall'Azienda **AMAG** di Alessandria al fine di inserire all'interno della formazione sulla sicurezza degli incontri informativi sul fumo di tabacco e sull'alcol. Con il presente progetto si vuole fornire all'azienda specifica il supporto specialistico per affrontare con i dipendenti le tematiche inerenti il fumo di tabacco e la dipendenza da nicotina, la dipendenza da alcol e la parte legislativa inerente. Risulta più facile che un lavoratore accetti un momento di formazione/informazione sul fumo di tabacco e sull'alcol svolto all'interno dell'azienda che in prima persona si rechi in un SER.D. L'azione specifica nelle aziende prevede una fase di progettazione svolta con le figure professionali interne all'azienda (medico competente, H.R manager, sindacati, RSPP, RSU) a cui segue una fase di formazione sui danni della sigaretta e sull'alcol sui metodi per poter combattere la dipendenza da nicotina e alcol. Destinatari del progetto: tutti i dipendenti dell'azienda AMAG di Alessandria.

Obiettivi:

- fornire informazioni che permettano di analizzare criticamente le conseguenze del fumo di tabacco e dell'alcol in modo da scegliere liberamente lo stile di vita da adottare;
- fornire informazioni sulla dipendenza da tabacco;
- fornire informazioni sulla normativa in tema di alcol e lavoro e sui principi di prevenzione sugli infortuni alcol-correlati.

Metodo e programma:

- a) Inserimento del Progetto nel Piano annuale sulla formazione inerente la salute e il benessere all'interno dell'impresa (Progetto WHP)
- b) Partecipazione al gruppo di lavoro all'interno dell'Azienda per la condivisione del progetto e delle relative attività e tempistiche dei vari moduli di intervento
- c) Incontri con piccoli gruppi di lavoratori utilizzando metodologie interattive, questionari, supporti medial.
- d) Particolare attenzione verrà data a chi svolge attività a rischio di infortuni alcol correlati

Risultati: produzione di un report finale descrittivo degli interventi erogati ed obiettivi raggiunti.

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari.
Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: referente del programma 3 ASL AL, SPreSAL, Repes e altri Servizi ASL AL, Enti e Associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Progetti realizzati localmente dalle ASL	Realizzazione di almeno 1 progetto multicomponente e multi-fattoriale nel 100% delle ASL (documentata su ProSa)	realizzazione di 1 progetto multi-componente e multifattoriale (documentato su ProSa)
Costituzione della Comunità di pratica	Report degli interventi dei componenti sul forum della comunità di pratica	partecipazione attiva alla comunità di pratica

Azione 3.3.1 Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivi dell'azione

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il referente locale del programma 3 collaborerà alla messa a punto del modello di Rete WHP Piemonte ed alla definizione della fase pilota, attività documentata sulla comunità di pratica.

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari, altri stakeholder individuati a livello regionale e/o locale.

Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: referente del programma 3 ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Esiti studio di fattibilità	Diffusione del Report	Non previsto
Indicatore sentinella: Avvio della Rete	Formalizzazione della Rete WHP Piemonte e avvio della fase pilota	Collaborazione alla messa a punto del modello di rete WHP

Altre attività di iniziativa locale Azione 3.2.1

Allegato n. 5 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2019

Programma 4



Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione del setting sanitario

Situazione.

Sulla base dei risultati conseguiti a livello locale con l'attuazione del presente Programma 4 di promozione della salute e prevenzione nel contesto dei servizi sanitari, tenuto conto delle criticità e dei punti di forza emersi, e della rimodulazione del Piano Regionale per il periodo 2018-2019, la programmazione locale prevede il consolidamento delle seguenti linee strategiche:

- 1) rendere disponibili agli operatori sanitari le informazioni e gli indicatori che descrivono i problemi/bisogni di salute della popolazione locale;
- 2) migliorare le competenze e le abilità degli operatori sanitari, dei MMG e dei PLS, nel saper sfruttare l'opportunità data dal contatto con pazienti, familiari e caregivers per interventi di comunicazione o counselling breve sui temi individuati come prioritari dal PRP (incidentalità domestica, stili di vita, ecc.);
- 3) promuovere integrazione e collaborazione tra Strutture e Servizi, territoriali e/o ospedalieri, per implementare le azioni validate di contrasto dei comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici.

Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Per quanto riguarda il PLP ASL AL 2019, le azioni del Programma 4 che richiedono lo specifico coinvolgimento e intervento locale, riguarderanno in particolare le seguenti aree tematiche:

Allattamento al seno.

- Prosecuzione dei Corsi di Formazione delle cosiddette 20 ore, secondo le indicazioni OMS.
- Formazione dei nuovi operatori del DMI entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL.
- Prosecuzione della raccolta delle informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno, attraverso le modalità attive nella ASL AL, come da Azione 4.3.1.
- Garantire la partecipazione di operatori dei punti di sostegno alla formazione sugli allattamenti difficili.

Tabagismo.

- Realizzazione di un corso di formazione sulle tecniche del counselling breve, per favorire negli operatori sanitari interventi minimi verso pazienti e utenti fumatori che accedono a servizi e strutture dell'ASL AL.
- Coordinamento e sostegno alle iniziative interne ed esterne all'ASL AL di sensibilizzazione e prevenzione del tabagismo, attraverso il lavoro del gruppo aziendale sul fumo di tabacco.

Alcol.

- Realizzazione a livello locale della formazione "a cascata" regionale, per sviluppare negli operatori coinvolti la capacità di identificazione precoce del consumo a rischio o dannoso di alcol e conseguenti interventi brevi per promuovere consapevolezza.

Incidenti domestici.

- Realizzazione del corso di formazione per operatori sanitari, sulla base delle edizioni attuate negli anni scorsi, finalizzato a migliorare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione degli incidenti domestici, in particolare verso la popolazione anziana.
- Proseguimento dell'invio delle note informative, relative agli accessi al P.S. per incidenti domestici, ai MMG e ai PLS.

Interventi nutrizionali soggetti a rischio.

- Inserimento della tematica del counselling nutrizionale nei corsi di formazione sugli stili di vita rivolti a personale dei Servizi ospedalieri e territoriali.
- Prosecuzione degli interventi per migliorare l'integrazione tra i Servizi interni all'ASL AL e soggetti esterni, al fine di promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica e al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

Azione 4.1.1 Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Prosecuzione dei corsi di formazione delle cosiddette 20 ore, secondo le indicazioni OMS, sull'allattamento materno.
- Formazione dei nuovi operatori del DMI neoassunti o trasferiti entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI).
- Prevedere e garantire la partecipazione degli operatori ai corsi sugli allattamenti difficili.
- Nella rendicontazione PLP 2019 sarà indicato il numero di operatori assunti/trasferiti, di quanti di essi sono stati formati e del n. di operatori esperti per i quali è stata realizzata la formazione specifica sugli allattamenti difficili.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2019:

- Prosecuzione dei Corsi 20 ore e Corsi per allattamenti difficili. A tale scopo sono stati programmati:
1 Corso 20 ore secondo indicazioni OMS, aperto anche agli operatori del DMI dell'ASO AL.
3 Corsi per allattamenti difficili.
- Prevedere e garantire la partecipazione di operatori dei punti di sostegno di ogni Distretto ai corsi di formazione sugli allattamenti difficili.
- Fornire il n. dei nuovi assunti/trasferiti nel DMI, il n. dei nuovi assunti/trasferiti formati, il n. di operatori esperti per i quali sarà realizzata la formazione specifica sugli allattamenti difficili.

Il 22 novembre 2018 è stata presentata dall'ASL AL l'App "Io mamma", prima iniziativa del genere in Italia a tutela delle donne e dei bimbi in gestazione o durante l'allattamento, che vedrà la sua piena implementazione e messa a disposizione nel 2019. Grazie a un database "molto affidato e di rilievo internazionale", tale applicativo consentirà alle mamme di verificare la possibilità di assumere eventuali farmaci in sicurezza, senza rischiare di danneggiare il proprio bambino (il logo è stato scelto grazie alla collaborazione degli studenti dell'Istituto "Cellini" di Valenza). Una App più completa e complessa verrà fornita al personale medico-sanitario che, appositamente formato, avrà così un ulteriore strumento a disposizione per verificare le diverse possibili interazioni fra farmaci, specie in situazioni complesse e con diverse patologie e cure che si sovrappongono.

Popolazione target: Operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Personale del Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Numero di nuovi operatori del DMI formati entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI)	100% dei nuovi operatori del DMI	100% dei nuovi operatori del DMI (Numeratore: n. operatori formati Denominatore: n. operatori assunti/trasferiti)
Indicatore sentinella: N. DMI in cui è stata garantita la formazione per gli allattamenti difficili sul totale DMI	100%	Garantire la partecipazione degli operatori dei punti di sostegno alla formazione per gli allattamenti difficili

Altre attività di iniziativa locale

Allegato n. 6 - Area Adolescenti e giovani adulti ASL AL - Rete dei Consulteri ASL AL

Allegato n. 7 - Rete dei Consulteri ASL AL

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La ASL AL collaborerà alla Sorveglianza 0-2 anni.

Si fa notare che il monitoraggio locale dell'andamento dell'allattamento materno è cessato dal 1° ottobre 2018 poiché, come da indicazioni regionali, si era in attesa della scheda specifica che avrebbe dovuto predisporre il Coordinamento Percorso nascita regionale. Il nuovo sistema nazionale di sorveglianza sui determinanti di salute della prima infanzia (c.d. Sorveglianza 0-2) proposto, è stato implementato dal Dicembre 2018 e sarà concluso a Febbraio 2019 dalla ASL AL. La raccolta dei dati non ha più coinvolto il DMI, ma i Centri Vaccinali di competenza Territoriale dell'ASL AL: pertanto gli attori, per quanto riguarda il DMI, sono attualmente gli Operatori dei Centri Vaccinali ASL AL.

Per il 2019, pertanto, gli unici dati sull'andamento dell'allattamento materno saranno quelli che emergeranno dall'analisi del questionario Sorveglianza 0-2 (vedasi, nello specifico, Azione 10.1.2).

Popolazione target: Operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Numero di DMI che raccolgono informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno / n. DMI piemontesi	50%	Rendicontazione delle informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

I target specifici a cui si fa riferimento sono: operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Realizzazione di un corso di formazione sulle tecniche del counselling breve, per favorire negli operatori sanitari interventi minimi verso pazienti e utenti fumatori che accedono a servizi e strutture dell'ASL AL.
- Attivazione di interventi di counselling rivolti a pazienti fumatori afferenti in almeno 2 differenti ambiti sanitari (servizi, strutture, MMG, PLS, ambulatori specialistici).
- Rendicontazione delle attività svolte dagli operatori del gruppo fumo aziendale attraverso un apposito report inserito nella banca dati Pro.Sa.

Popolazione target: Gruppo fumo ASL AL, Operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari, Servizio di promozione della Salute, SER.D.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori sanitari ASL AL, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Realizzazione del corso di formazione nelle ASL	-----	Realizzazione del corso di formazione
Indicatore sentinella Costituzione/formalizzazione gruppi fumo aziendali/ASL	Mantenimento dei gruppi nel 100% delle ASL	Produzione del report sulle attività del gruppo fumo
Interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti ad ambiti sanitari realizzati dalle ASL/ASO	Almeno 2 ambiti sanitari in ogni ASL attivano interventi con la metodologia del counselling	Attivazione di interventi con la metodologia del counselling in almeno 2 ambiti sanitari

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Obiettivi dell'azione

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi nelle aziende sanitarie piemontesi. Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counselling breve); ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Verrà inserita la tematica della riduzione/contrasto del bere a rischio (utilizzando i materiali e gli strumenti di supporto prodotti dal gruppo di lavoro regionale) negli eventi formativi rivolti ad operatori di strutture e servizi che hanno tra gli obiettivi la promozione di stili di vita per il contrasto delle MCNT (ad es., Neurologia, Medicina interna, ecc.)

Popolazione target: Gruppo di lavoro alcol, Operatori dei Dipartimenti Patologie delle Dipendenze ASL AL, rappresentanti Medici di Medicina Generale, rappresentanti Terzo Settore, referenti della Promozione della salute.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori sanitari: Operatori SER.D., MMG, Operatori sanitari del territorio e ospedalieri della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Realizzazione corsi di formazione da parte delle ASL	Il 100% delle ASL piemontesi ha effettuato almeno un corso	Già raggiunto nel 2018. Le ASL ripropongono il corso o eventi formativi su stili di vita e contrasto MCNT (con inserimento tematica del bere a rischio e relativi interventi brevi)
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi deve essere coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi: coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari

Azione 4.1.5

Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo - terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali

Obiettivi dell'azione

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche.

Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Adesione alla raccolta di interventi *evidence-based* (buone pratiche).

Nelle Strutture di Diabetologia dei PP.OO. dell'ASL AL, nel 2019, sono previsti:

- percorsi terapeutici per il paziente diabetico, sia neo-diagnosticato che in visita periodica di controllo;
- corsi sulla prevenzione delle complicanze cardio-vascolari (incontri tra Diabetologo, Cardiologo e Nefrologo, corsi di aggiornamento con MMG su implementazione del PDTA diabetico);
- integrazione dei dati dei flussi informativi attraverso una revisione della codifica, coerente con il PDTA diabetico, rispetto alla Regione Piemonte;
- Rete Endocrino-Diabetologica comprendente l'area del Piemonte Orientale (AASSLL AL, VC, NO, BI, VCO);
- attività di "Gestione integrata" con i MMG, con incontri di aggiornamento sui nuovi farmaci ipoglicemizzanti e confronto, al fine di consolidare i rapporti fra struttura ospedaliera e territorio;
- prosecuzione dell'implementazione della Cartella Clinica Diabetologica informatizzata;
- proseguirà l'attività ambulatoriale della prevenzione delle complicanze, micro e macro angiopatiche, in collaborazione con gli specialisti di Cardiologia, Oculistica, Nefrologia e Neurologia;
- corso di Aggiornamento ECM di area diabetologica rivolto ai medici Specialisti del P.O. ASL AL di Casale Monferrato, da tenersi il 14.06.2019, finalizzato alla condivisione integrata degli ultimi aggiornamenti sulla terapia nutrizionale e farmacologica del D.M. di tipo 2, alla luce dei nuovi obiettivi di trattamento elaborati congiuntamente dalle Società Scientifiche Diabetologiche Italiane; l'evento si correla con gli approcci metodologici e clinici promossi dal Servizio di Dietologia Clinica della ASL AL, nell'ambito della promozione della più corretta alimentazione rivolta ai soggetti diabetici;
- Giornata "Al cuore del diabete. Perché conoscere è prevenire", campagna itinerante attraverso mezzo mobile, mirata alla sensibilizzazione e prevenzione di diabete e rischio cardiovascolare, da tenersi a Casale Monferrato (11.11.2019), attraverso approccio multi-specialistico con la partecipazione dei Medici Specialisti (Cardiologi e Diabetologi) del P.O. ASL AL di Casale Monferrato.

Popolazione target: Target intermedio: operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL.

Target finale: pazienti con diabete mellito.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori sanitari: Operatori SER.D., MMG, Operatori sanitari del territorio e ospedalieri della ASL AL.

Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL e/o responsabili di progetti/modelli di educazione terapeutica.

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.5

Allegato n. 8 Associazione Prevenzione e Salute a Km 0 - Castellazzo Bormida (AL)

Azione 4.4.1

Utilizzo di tecniche partecipate per la verifica di efficacia e fattibilità di interventi rivolti all'utenza fragile

Obiettivi dell'azione

Pervenire ad un giudizio condiviso tramite la tecnica del "processo pubblico" o altre metodologie partecipate, rispetto all'opportunità di avviare interventi nel setting sanitario rivolti all'utenza fragile, in particolare sui seguenti temi:

- supporto alle competenze genitoriali (es. promozione allattamento al seno, ecc.) attraverso le "home visiting";
- sostegno e orientamento a *caregivers* (persone che si occupano di familiari anziani);
- empowerment dei familiari e degli utenti dei Servizi Psichiatrici (UFE).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Attività previste nel 2019 da parte degli Operatori del Servizio Socio Assistenziale della ASL AL, ambiti territoriali di Casale Monferrato e Valenza, rivolte all' "utenza fragile" (disabili, minori, anziani) di competenza istituzionale (Allegato n. 9 - Servizio Socio Assistenziale ASL AL).

Attività, altresì, previste nel 2019 da parte degli Operatori del Servizio Socio Assistenziale ASCA di Acqui Terme (AL), rivolte all' "utenza fragile" (disabili, minori, anziani) di competenza territoriale, con partner la ASL AL.

Attivazione di iniziative sinergiche di partecipazione tra Presidenza e Operatori dell'Ordine Provinciale degli Infermieri di Alessandria e personale dei presidi della ASL AL, nell'ambito del progetto "Forte come una catena", dedicato alla formazione di primo soccorso e mirato ad "utenza fragile", quale la prima infanzia e aree scuola dell'infanzia e primaria.

Popolazione target: Operatori dei servizi, Socio Assistenziale ASL AL, stakeholders. Target finale: anziani, disabili, portatori di handicap, minori, esposti alle dipendenze patologiche.

Attori coinvolti/ruolo: Esperti servizi sanitari, servizio Socio-Assistenziale della ASL AL.

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.4.1

Allegato n. 9 - Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Servizio Socio Assistenziale ASCA di Acqui Terme (AL)

Azione 4.3.3

Definizione di indicazioni procedurali per la strutturazione di corsi info - educativi per la prevenzione e la riduzione dell'incidentalità stradale correlata all'uso di sostanze psicoattive

Obiettivi dell'azione

Mappatura dei corsi info-educativi realizzati dalle ASL per la prevenzione dell'incidentalità stradale.
Definizione di indicazioni basati su prove di efficacia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nel 2019 verrà realizzato un evento formativo regionale per proporre una buona pratica esportabile per la strutturazione di corsi info-educativi per la prevenzione e riduzione dell'incidentalità stradale correlata all'uso di sostanze psicoattive.

Pertanto, verrà garantita la partecipazione ASL AL alla formazione regionale.

Popolazione target

Operatori ASL, soggetti afferenti alle Commissioni Mediche Locali a seguito di violazioni ex artt. 186, 186 bis, e 187 C.d.S.

Attori coinvolti/ruolo

Direzione regionale Sanità.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Realizzazione corsi info-educativi secondo i criteri regionali	Almeno un corso in ogni ASL realizzato secondo i criteri regionali	Partecipazione alla formazione regionale

Azione 4.3.5 Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si sviluppa attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai MMG e PLS dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

- Realizzazione del corso di formazione per operatori sanitari, sulla base delle edizioni attuate negli anni scorsi, differenziando i target, finalizzato a migliorare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione degli incidenti domestici, in particolare verso la popolazione anziana.
- Proseguimento dell'invio delle note informative relative agli accessi al PS per incidenti domestici, insieme alle note informative sui rischi presenti in casa, ai MMG e ai PLS.

Popolazione target

Target intermedio: Referenti Incidenti domestici ASL AL.

Target finale: Operatori sanitari ASL AL, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo: SISP, Coordinamento Promozione della Salute, Coordinamento PLP, SSEpi ASL AL, Tavolo regionale incidenti domestici.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Nel 100% delle ASL	Realizzazione di un corso
Evidenza dell'invio delle note informative	4 volte nell'anno	Evidenza dell'invio delle note informative

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi dell'azione

Monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La tematica del counselling nutrizionale sarà inserita nei corsi di formazione sugli stili di vita rivolti a personale dei Servizi ospedalieri e territoriali. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di competenze e la collaborazione tra servizi in modo da diffondere pratiche di informazione, comunicazione, counselling in ambito nutrizionale indirizzate a utenti/popolazione generale.

Allo stesso tempo, verranno promossi interventi individuali/di gruppo associati a quelle "politiche territoriali" multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica e al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Formazione degli operatori su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale	Attuazione della formazione a cascata nell'80% delle ASL	Organizzazione di almeno un corso per operatori sanitari su informazione/counseling breve in ambito nutrizionale
N. attività integrate con politiche territoriali	Almeno una attività integrata nel 75% delle ASL	Attivazione di almeno un'attività integrata con politiche territoriali

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.8

Allegato n. 10 - Ambulatorio di Senologia P.O. Tortona ASL AL

Allegato n. 11 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2018



Programma 5

Screening di popolazione

Screening oncologici

Situazione.

Come indicato dalla DGR 27-3570 del 4/07/2016 che ridefinisce l'organizzazione dei programmi di screening, identificando 6 programmi locali, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle aree territoriali omogenee, la programmazione (e la rendicontazione, ai fini della pianificazione annuale dell'attività e del monitoraggio degli obiettivi per il PRP) dell'attività di screening viene predisposta dal responsabile di ciascun programma e viene inserita nei piani locali di prevenzione di ciascuna azienda afferente al programma stesso. Dal 2017 è prevista la disponibilità di un fondo finalizzato all'attività di screening e la conseguente definizione di un budget sulla base del piano di attività di ciascun programma.

Configurazione territoriale del programma di screening

Programma	Ex Dipartimento
1	1: ASL TO 1-2, AOU Città della Salute e della Scienza, ASO Mauriziano
	2: ASL TO5
2	3: ASL TO3
	4: ASL TO4
5	5: ASL BIELLA, ASL VERCELLI
	6: ASL NOVARA, ASL VCO, AOU Maggiore della Carità
4	7: ASL CN1, ASL CN2, ASO Santa Croce e Carle
	8: ASL ASTI
6	9: ASL ALESSANDRIA, ASO Santi Antonio e Biagio e C. Arrigo

Con l'estensione del PRP al 2019, alcune attività previste per il programma di screening oncologici sono state rimodulate, come previsto dalle indicazioni ministeriali relative alle modalità di estensione del PRP 2014-2018. Le variazioni sono indicate nei punti relativi a ciascun obiettivo specifico.

Nonostante lo slittamento delle scadenze previste dalla DGR 27-3570 per la riorganizzazione dei programmi esistenti, in funzione della nuova configurazione territoriale, a fine 2018 si è completata l'integrazione funzionale degli ex-dipartimenti con l'attivazione della gestione centralizzata delle funzioni di organizzazione e valutazione di ciascun programma.

Si prevede di proseguire le attività finalizzate al completamento della copertura della popolazione bersaglio dei programmi di screening e alla promozione dell'adesione all'invito a partecipare al programma.

Per il primo obiettivo, si conferma la necessità di recuperare il ritardo nella copertura della popolazione: negli anni appena trascorsi sono stati registrati progressi sostanziali, ma, anche per i problemi organizzativi determinati dall'avvio del nuovo applicativo gestionale CSI, la copertura resta ancora insufficiente in alcuni programmi. Per il 2019 il piano di attività dovrà quindi prevedere un volume di attività sufficiente a coprire l'intera popolazione bersaglio annuale e una quota pari ad almeno il 50% del ritardo non ancora recuperato. Sono state ridefinite le popolazioni bersaglio, per tener conto del volume di inviti effettivamente necessario per rispettare il piano concordato.

¹ L'uso del termine "programma" è qui riferito alle aggregazioni territoriali fra aziende sanitarie previste dalla DGR 27-3570 del 4/07/2016, che rappresentano l'evoluzione dei preesistenti Dipartimenti, da non confondere con i programmi che costituiscono articolazione del Piano regionale di prevenzione. A seguito di tale revisione organizzativa, è stato necessario riformulare gli indicatori di alcune azioni (5.1.2, 5.2.1, 5.3.1, 5.3.2, 5.9.1) sostituendo ai "Dipartimenti" i "Programmi" e rivedendo di conseguenza anche gli standard.

Il coinvolgimento diretto delle direzioni aziendali nella pianificazione delle attività e un più stretto coordinamento tra le aziende territoriali e ospedaliere per la programmazione dell'offerta di prestazioni, previsti dalla DGR 27-3570, insieme alla possibilità di disporre di un budget finalizzato all'erogazione delle prestazioni di screening previste dal piano di attività, costituiscono elementi che dovrebbero favorire il raggiungimento dei nuovi obiettivi.

Per favorire la partecipazione della popolazione invitata verranno estesi gli interventi già avviati in alcuni dipartimenti, che riguardano l'utilizzo di una lettera di preavviso per le persone invitate ad effettuare una sigmoidoscopia e la promozione dell'offerta di screening per i tumori femminili tra le donne straniere con l'attuazione della campagna informativa mirata.

Si prevede di perseguire, su tutti i programmi locali, l'azione di invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma alle donne di età compresa tra i 45 e i 49 anni.

Sulla base dell'evidenza disponibile, che indica che il test FIT presenta indicazioni estremamente limitate al di fuori di un programma di screening e della rilevazione di costi più elevati del test eseguito nell'ambito dell'attività ambulatoriale, è previsto per il 2019 l'avvio di un percorso di razionalizzazione dell'offerta di test FIT, sulla base delle indicazioni contenute nel documento che riassume le raccomandazioni per l'uso del FIT extra-screening, approvato a fine 2018.

Verrà portato a termine il piano di progressiva sostituzione del Pap-test con il test HPV per lo screening dei tumori della cervice uterina, attuando le necessarie misure per armonizzare la distribuzione del volume di inviti indirizzati sul test HPV nei programmi che hanno unificato ex Dipartimenti con livelli differenti di attuazione del piano di sostituzione del Pap-test.

Verranno ripetute iniziative di audit clinico e verrà sperimentata la modalità dell'audit organizzativo, con coinvolgimento del CRR, della Direzione Regionale e delle Direzioni Aziendali, per analizzare le criticità e individuare soluzioni condivise per migliorare la copertura della popolazione.

Screening neonatali

L'attuazione degli screening atti all'identificazione precoce di alcune **patologie audiologiche e oculistiche** (screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso e screening audiologico mediante otoemissioni) è ormai consolidata in tutti i punti nascita piemontesi. Con DGR n. 121-3856 del 4/08/2016 è stato istituito il Coordinamento dei direttori di Dipartimento Materno-infantile, con il compito, tra gli altri, di valutare e monitorare le diverse attività inerenti il percorso nascita; nel 2015 è stata definita una griglia di rilevazione delle informazioni relative agli screening effettuati nei punti nascita, utilizzata per le rilevazioni annuali. I dati raccolti sono stati presentati nell'ambito del Coordinamento DMI. In attesa della costituzione del Centro regionale di coordinamento degli screening neonatali, non è stato possibile redigere il documento di indirizzo e attuare la correlata formazione per i DMI.

Anche il test per l'**ipotiroidismo congenito (TSH neonatale)** viene eseguito su tutti i nuovi nati e le informazioni raccolte vengono elaborate dal Centro di riferimento per lo screening neonatale di Piemonte e Valle d'Aosta (AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Ospedale Infantile Regina Margherita) e trasmessi al Ministero della Salute.

Azione 5.1.1

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Definizione di accordi con le unità operative coinvolte, nelle ASL AL e ASL AT e nella ASO AL, per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione, utilizzando, nei programmi che riuniscono l'attività di due dipartimenti, le opportunità di integrazione delle risorse disponibili onde garantire l'attività dei diversi programmi. Erogazione delle prestazioni.

Popolazione target

Screening cancro cervice uterina: donne assistite del SSR di età compresa tra 25 e 64 anni.

Screening cancro del seno: donne assistite del SSR di età compresa tra 45 e 74 anni (50-69: invito a tutta la popolazione bersaglio; 45-49: invito alle donne che aderiscono al programma; adesione spontanea per le donne 70-74 anni).

Screening cancro colo rettale: uomini e donne, assistiti del SSR, di età compresa tra 58 e 69 anni.

Per il 2019 la popolazione obiettivo è stata calcolata includendo, oltre alla popolazione inevitabile nell'anno in corso (popolazione bersaglio/intervallo di screening), anche la quota della popolazione con invito scaduto prima dell'anno in corso da invitare nell'ambito del piano di recupero del ritardo accumulato nella copertura della popolazione negli anni precedenti (popolazione con scadenza dell'invito antecedente all'anno in corso/periodismo di screening).

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), direzioni sanitarie aziendali (supporto alla programmazione), SC che garantiscono le prestazioni necessarie per le varie fasi del programma.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
<p>Indicatore sentinella: SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale</p>	100%	100%
<p>Indicatore sentinella: SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale</p>	100%	100%
<p>Indicatore sentinella: SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale</p>	100%	100%
<p>SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale</p>	60%	55-51%
<p>SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale</p>	50%	44-41%
<p>SCREENING COLO-RETTALE: Età 58-69 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale</p>	50%	44-41%

Azione 5.1.2 Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 anni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma.

Definizione di un piano di attività e di un budget dedicato che permettano di raggiungere un volume di attività dei servizi di radiologia sufficiente a rispondere alla richiesta delle donne nella fascia di età 45-49 anni (da reinvitare con periodismo annuale), garantendo allo stesso tempo l'offerta per le donne 50-69 anni che aderiscono all'invito, o vengono reindirizzate dall'attività ambulatoriale.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 45 e 49 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Numero di programmi che hanno inviato la lettera informativa / n. totale programmi	6/6	Donne 45 anni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45 anni del 2019) (standard: ≥ 50%)
Numero di programmi che hanno attivato le procedure di reindirizzamento delle donne che richiedono prenotazione di esami di controllo al CUP/n. totale programmi	6/6	% mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni) (standard ≤ 10%)

Azione 5.2.1 Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Completamento del piano di attivazione dello screening con test HPV. In particolare, per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi alla transizione al programma con HPV, verrà previsto l'inserimento nel programma con HPV di tutte le donne con un invito scaduto precedentemente all'anno in corso.

Il passaggio al protocollo di screening con HPV è stato realizzato su tutto il territorio regionale a fine 2016.

La copertura con test HPV di tutta la popolazione in età 30-64 anni sarà raggiunta a fine 2019, data la necessità di rispettare comunque il piano di sostituzione progressiva della modalità di screening, per garantire volumi di attività stabili per i centri di prelievo negli anni futuri.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 30-64 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratori di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Numero di programmi che ha avviato il programma con HPV primario	6	Avvio del programma con HPV primario
Indicatore sentinella: invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno (complessivo regionale)	100%	100%

Azione 5.3.1 Screening colo-rettale

Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Si prevede di estendere questa modalità di invito, come da obiettivi dell'azione, nel corso del 2019.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di 58 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione); servizi di endoscopia (esecuzione esami e relativi approfondimenti).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Numero di programmi che hanno inviato la lettera di preavviso/n. totale programmi	6/6	Avvio della modalità di invio lettera di preavviso nelle procedure di routine del programma gestionale
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	30%	30%

Azione 5.3.2 Attività FOBT

Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Numero di programmi che adottano il nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening	6	Adozione del nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening, quando disponibile
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	20%	20%
Centralizzazione dei laboratori	Centralizzazione dell'attività	Avvio della centralizzazione dell'attività secondo calendario prestabilito

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Estensione e rafforzamento degli interventi per favorire la partecipazione delle donne straniere agli screening per i tumori del collo dell'utero e della mammella.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Diffusione del materiale prodotto, identificazione delle strutture locali impegnate nel settore dell'immigrazione e presa di contatto.

Sviluppo di attività di confronto con le associazioni che lavorano nel settore per mettere in atto sinergie e nuove modalità di contatto con questi sottogruppi della popolazione; creazione di una rete di contatti tra gli operatori dello screening e i professionisti del settore, in specifico con i mediatori culturali; monitoraggio dei livelli di partecipazione e valutazione degli outcomes.

Popolazione target

Donne straniere assistite dal SSR di età compresa tra 25 e 74 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS, medici di medicina generale, consultori familiari, centri ISI, mediatori culturali inseriti nella ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Almeno una volta	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: Almeno una volta
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Sì	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera e/o mediatori culturali)	Sì	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

Azione 5.4.2 Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione degli operatori agli eventi formativi programmati a livello regionale e monitoraggio del livello di gradimento e di apprendimento.

Collaborazione alle iniziative di audit.

Popolazione target

Tutti gli operatori dei tre programmi di screening (nei vari livelli dell'attività), medici di medicina generale.

Attori coinvolti/ruolo

CRR, SC Epidemiologia, screening, registri tumori - CPO, responsabili dei programmi di screening, operatori screening.

Azione 5.11.2 Screening audiologico neonatale

Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni in tutti i neonati. Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni e ABR in tutti i neonati che hanno richiesto terapia intensiva neonatale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Proseguirà lo screening atto all'identificazione precoce di alcune patologie audiolgiche (screening audiologico mediante otoemissioni) in tutti i neonati nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure) e l'effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati che hanno richiesto terapia intensiva neonatale. Sarà prodotta la rendicontazione nel PLP annuale degli screening effettuati attraverso lo specifico format.

Popolazione target

Operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva in tutti i Punti Nascita documentata

Azione 5.12.1 Screening oftalmologico neonatale

Obiettivi dell'azione

Effettuare il test con riflesso rosso in tutti i Punti Nascita per i neonati senza fattori di rischio. Effettuare lo screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Lo screening atto all'identificazione precoce di alcune patologie oculistiche (screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso) viene e verrà abitualmente eseguito nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure). Si proseguirà, inoltre, l'effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine. Sarà prodotta la rendicontazione nel PLP annuale degli screening effettuati attraverso lo specifico format.

Popolazione target

Operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	100%	Effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN documentata

Azione 5.13.1 Monitoraggio del TSH neonatale

Obiettivi dell'azione

Verificare e mettere a regime le modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio del TSH neonatale all'Osservatorio Nazionale Iodoprofilassi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

I punti nascita dell'ASL AL proseguiranno l'esecuzione del test e l'invio dei dati completi al Centro di riferimento regionale.

Si avvierà inoltre entro fine 2019 la procedura informatizzata di trasmissione dati, secondo le Indicazioni del Centro di riferimento regionale.

Popolazione target

Operatori del DMI della ASL AL (target intermedio). Neonati punti nascita piemontesi (target finale).

Attori coinvolti/ruolo

Centro Screening neonatale e prenatale del Piemonte e Valle d'Aosta (AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Ospedale Infantile Regina Margherita), Centri nascita piemontesi; Settori regionali Prevenzione e veterinaria, Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Utilizzo del sistema standardizzato proposto dall'ISS per la trasmissione dati	A regime	Per tutti i punti nascita: passaggio alla modalità di trasmissione dati informatizzata

Format per la rendicontazione relativa alle azioni 5.11.2 e 5.12.1

ASL AL	
Punto nascita:	numero neonati:

Anno 2019

azione 5.11.2 - Screening audiologico neonatale			
n. neonati che hanno effettuato lo screening audiologico	n. neonati inviati al secondo liv. diagnostico	indicare il Punto Nascita/Ospedale cui viene inviato il neonato per il secondo liv. diagnostico	
azione 5.12.1 - Screening oftalmologico neonatale			
n. neonati che hanno effettuato lo screening del riflesso rosso	n. neonati inviati al secondo liv. diagnostico	indicare il Punto Nascita/Ospedale cui viene inviato il neonato per il secondo liv. diagnostico	

ASL AL	
Punto nascita TIN:	numero neonati in TIN:

Anno 2019

azione 5.11.2 - Screening audiologico neonatale				
n. neonati che hanno effettuato lo screening audiologico	n. neonati in terapia intensiva che hanno effettuato lo screening audiologico con otomissioni e ABR	n. neonati inviati al secondo liv. diagnostico	indicare il Punto Nascita/Ospedale cui viene inviato il neonato per il secondo liv. diagnostico	
azione 5.12.1 - Screening oftalmologico neonatale				
n. neonati che hanno effettuato lo screening del riflesso rosso	n. neonati che hanno effettuato lo screening della retinopatia del pretermine	n. neonati inviati al secondo liv. Diagnostico	indicare il Punto Nascita/Ospedale cui viene inviato il neonato per il secondo liv. Diagnostico	



Programma 6

Lavoro e salute

Situazione.

Nel 2019 si prosegue con le azioni definite nella rimodulazione del Piano per gli anni 2018-2019, si confermano le attività previste e si introducono gli aggiornamenti resisi necessari. In sintesi:

- consolidamento dell'utilizzo dei sistemi informativi in uso per i Servizi Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) e dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni dei lavoratori;
- sviluppo delle attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese e soggetti della prevenzione, attraverso sportelli informativi, siti web, incontri, seminari di approfondimento, altre iniziative;
- attuazione delle Indicazioni operative per la formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'aggiornamento e la pubblicazione degli elenchi dei soggetti formatori abilitati e l'attività di vigilanza in materia;
- iniziative in materia di stress lavoro-correlato, con le attività di vigilanza, informazione e assistenza sul territorio, la partecipazione al Gruppo Tecnico Interregionale, le attività formative;
- percorsi formativi rivolti agli insegnanti con un ruolo nei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole;
- attività di vigilanza congiunta con altri Enti e Organi di controllo, interni ed esterni agli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV), tenendo conto dei cambiamenti derivanti dalla costituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, che ha accorpato le funzioni di vigilanza di ITL, INPS e INAIL;
- proseguimento dell'attività di controllo nelle aziende, confermando l'attenzione ai settori dell'edilizia e agricoltura con piani mirati di prevenzione, e predisposizione di strumenti (linee di indirizzo operativo, checklist) per migliorare l'omogeneità di intervento da parte dei Servizi e fornire alle imprese e agli altri soggetti interessati indicazioni per le attività di prevenzione.

I destinatari delle azioni di questo programma sono numerosi: personale degli SPreSAL; operatori dei Servizi del sistema regionale coinvolti nelle attività di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro; direzioni regionali coinvolte nelle attività di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro; personale di Enti/Organismi di controllo (DTL, INAIL, INPS, VV.F., ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica, ecc.); lavoratori; RLS, RLST; datori di lavoro, dirigenti, preposti; Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP); medici competenti e loro associazioni; medici di medicina generale, delle strutture sanitarie pubbliche e private; professionisti e ordini professionali; associazioni datoriali e di categoria; organizzazioni sindacali; soggetti formatori in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; insegnanti, studenti e organismi della scuola.

Le attività previste per le diverse azioni del piano nel 2018 sono state tutte realizzate e gli obiettivi, fissati dagli indicatori, sono stati raggiunti. In particolare per quanto riguarda l'azione 6.1.1 e nello specifico le azioni stesse condotte sul Sistema Infor.Mo, per il quale, lo **SPreSAL dell'ASL di Alessandria è centro di riferimento regionale**, sono stati validati e inseriti nel software nazionali gli infortuni ricostruiti dai servizi con il modello comune. Inoltre verrà redatto, discusso e diffuso il rapporto relativo alla ricostruzione degli infortuni mortali e gravi per gli anni 2016 e 2017.

Va sottolineata la presenza, nel territorio di competenza, di una grande opera quale la costruzione della **ferrovia ad alta velocità nota come Terzo Valico dei Giovi e l'attività di bonifica amianto nel territorio di Casale Monferrato** derivante da finanziamenti ad hoc che il Comune ha ricevuto; quest'ultima attività, molto intensa negli anni precedenti, è prevista in lieve riduzione per l'anno in corso.

Per quanto riguarda la grande opera sopracitata, questa è caratterizzata dal fatto che sono contemporaneamente presenti numerosissimi cantieri, pertanto c'è la necessità di dirottare personale tecnico a svolgere la vigilanza sull'opera, distogliendolo dall'attività in altri comparti. Inoltre l'attenzione delle organizzazioni sindacali sui cantieri dell'opera è molto alta e giustificata sia dalla presenza di numerose lavorazioni, sia dalla pericolosità delle lavorazioni che si svolgono all'interno delle gallerie.

La possibile intercettazione nell'attività di scavo di rocce verdi con presenza di amianto potrà rappresentare un ulteriore aggravio di attività, non solo ispettiva da parte del Servizio.

Pertanto per l'anno 2019, nella provincia di Alessandria, le priorità di intervento sono costituite dalle realtà sopra riportate.

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sarà stilato il report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard concordato a livello regionale, sulla base dei dati aggiornati forniti da INAIL.

Infor.Mo - Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali

Livello locale

Proseguirà l'attività di implementazione del sistema attraverso l'invio allo SPreSAL di Alessandria di tutti gli infortuni mortali, nonché di quelli gravi, indagati e ricostruiti con il modello Infor.Mo. Per quanto riguarda la ricostruzione degli infortuni gravi, l'obiettivo tendenziale attribuito a ciascun Servizio è riportato nella tabella seguente:

n. infortuni gravi da ricostruire	Città di Torino	TO3	TO4	TO5	BI	VC	NO	VCO	CN1	CN2	AT	AL	TOT
	10	3	2	2	2	2	4	2	5	2	2	5	41

Personale medico e ispettivo dei Servizi parteciperà alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate a livello regionale, in collaborazione anche con DoRS e Servizio di Epidemiologia ASL TO3.

SPreSALWeb

Livello locale

Proseguirà l'utilizzo da parte di tutti i Servizi del sistema SPreSALWeb.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 DLgs 81/08

Livello locale

Verrà definita la mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio attraverso l'utilizzo dei dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato.

Popolazione target

Operatori SPreSAL, medici competenti, cittadini e imprese.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, ASL AL, INAIL, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Report regionale descrittivo dei rischi e danni	Report regionale disponibile sul sito della Regione e di DoRS e presentato al CRC	Report locale descrittivo rischi e danni disponibile in tutte le ASL

Azione 6.1.2

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sarà garantito l'accesso degli SPreSAL alla piattaforma INAIL dedicata alla trasmissione dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni da parte delle aziende che ne hanno l'obbligo, al fine di definire la mappa del rischio da agenti cancerogeni nel territorio di competenza e programmare gli interventi in materia.

Popolazione target

SPreSAL, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Gruppo Tecnico Interregionale, INAIL.

Indicatori di processo

Non sono previsti indicatori con standard per il 2019.

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Utilizzo dell'applicativo SPreSALweb per la gestione delle attività inerenti le malattie professionali. Utilizzazione del protocollo di intervento concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di malattie professionali.

Popolazione target

Operatori SPreSAL, medici ospedalieri, medici di medicina generale, medici competenti.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, operatori SPreSAL, CSI Piemonte, COR, Autorità Giudiziaria.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. di operatori sanitari formati all'utilizzo del sistema MALPROF /numero di operatori da formare	80%	Non previsto
N. di interventi informativo/formativi rivolti ai MO-MMG-MC	Realizzazione sul territorio regionale di almeno un intervento	Non previsto
N. di segnalazioni di patologie correlate al lavoro pervenute agli SPreSAL	Aumento del 5% rispetto al 2014 in relazione all'andamento del fenomeno tecnopatologico sul territorio	Non previsto
Report regionale descrittivo dei tumori ad alta frazione eziologica rilevati dai COR	Report disponibile sul sito della Regione e di DoRS	Non previsto

Azione 6.3.1

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze di RLS e RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Le attività di sostegno alle figure di RLS e RLST proseguiranno attraverso iniziative di informazione e assistenza, in particolare

- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei Rappresentanti dei lavoratori, inerenti a situazioni di rischio presenti nelle aziende o a tematiche particolari di prevenzione;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati da RLS/RLST o da organizzazioni sindacali e datoriali;
- coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dai Servizi, per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le criticità di salute e sicurezza presenti in azienda e le soluzioni da adottare.

Rendicontazione annuale del PLP, sull'attività informativa, formativa e di assistenza svolta nei confronti degli RLS.

Popolazione target

RLS, RLST, soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria, CRC.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. di iniziative di informazione/assistenza svolte nei confronti di RLS/RLST	Realizzazione sul territorio regionale di almeno 2 iniziative	Non previsto
Report regionale relativo alle attività svolte a supporto di RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione	Definizione dello standard di Report regionale (<i>standard 2018 da recuperare</i>)*	Non previsto

* *standard modificato rispetto al PRP approvato con DGR n. 27-7048 del 14/06/2018*

Azione 6.4.1

Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro

Obiettivi dell'azione

Fornire indicazioni utili alla progettazione, alla realizzazione, alla fruizione e al controllo dei corsi di formazione previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Non previsto.

Popolazione target

SPreSAL, soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, CRC.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Aggiornamento e pubblicazione degli elenchi dei soggetti formatori abilitati all'erogazione dei corsi	Pubblicazione on line di almeno due aggiornamenti	Non previsto

Azione 6.5.1

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Obiettivi dell'azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

A livello locale, i Servizi ASL AL preposti proseguiranno le attività di informazione e vigilanza riguardo il rischio stress lavoro-correlato, a partire dalle indicazioni fornite durante il corso svoltosi a livello regionale nel novembre 2016, attivando piani mirati di controllo e informazione/assistenza sul territorio, a partire dai settori a più alto rischio presenti.

I Servizi renderanno conto sulle attività svolte su questo rischio nell'ambito del PLP 2019.

Popolazione target

ASL AL, ASO, soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medici competenti, lavoratori, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Regione, CRC, SPreSAL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. di ASL che effettuano attività di informazione-vigilanza sulla tematica/totale delle ASL	70%	L'ASL AL dovrà relazionare, nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, sulle attività di informazione-vigilanza effettuate sulla tematica specifica

Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione di un operatore SPreSAL in qualità di docente ai percorsi di aggiornamento per insegnanti; promozione di interventi rivolti agli alunni di istituti ad indirizzo professionale sui temi della sicurezza.

Popolazione target

Personale della scuola.

Attori coinvolti/ruolo

ASL AL, USR-MIUR, INAIL, Regione, docenti delle scuole.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di percorsi formativi diretti a insegnanti delle scuole	Realizzazione di almeno 2 moduli di aggiornamento	Non previsto

Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) si proseguirà nella:

- Programmazione dell'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento sono: edilizia, agricoltura, grandi opere. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di criteri definiti.
- Azioni volte a rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.
- Rafforzamento dell'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica. VV.F).
- Rendicontazione al Settore regionale competente dell'attività svolta nell'anno precedente.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Direzioni Territoriale del Lavoro, INPS, INAIL (con la componente ex-ISPEL), Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, altri Enti e organi di controllo.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza coordinata-congiunta/totale delle ASL	80%	Report annuale di attività degli OPV
80% Report annuale di attività degli OPV Report regionale di attività degli OPV	Report regionale	Report annuale di attività degli OPV

Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il settore delle costruzioni continua a costituire nel territorio di competenza dell'ASL un comparto prioritario di intervento in cui è notevole l'investimento di impegno e di risorse; le attività di vigilanza che si attuano nel settore delle costruzioni perseguono l'obiettivo generale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in tale settore.

Le modalità di effettuazione della vigilanza devono privilegiare i rischi prioritari di infortunio, il controllo sulle imprese affidatarie, l'individuazione di cantieri con caratteristiche di rischio particolari attraverso l'esame delle notifiche preliminari, la programmazione degli interventi negli appalti pubblici.

Poiché nella provincia sono attivi numerosi cantieri anche in funzione della presenza dei cantieri della grande opera Terzo Valico e della presenza di attività di bonifica di amianto presenti su tutto il territorio con una maggiore concentrazione nell'area casalese, l'attività di vigilanza in tale comparto rappresenterà una ragguardevole parte dell'attività che complessivamente sarà svolta.

Il numero dei cantieri da ispezionare nel 2019 è pari a 286 come valore tendenziale, mentre il numero minimo dei cantieri da ispezionare è pari a 229.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base delle notifiche preliminari, seguendo il criterio a vista, selezionandoli tra quelli di rimozione e bonifiche amianto, sulla base di segnalazioni o nel caso di intervento per infortuni.

Nel primo caso la selezione dei cantieri avviene mediante individuazione dall'archivio delle notifiche.

Nel secondo caso si interverrà in quei cantieri che già dall'esterno si rivelano sotto il livello del "minimo etico di sicurezza" e in quelli che presentano gravi violazioni relativamente ai cinque rischi prioritari individuati sulla base del Progetto Nazionale Infortuni Mortali: caduta dall'alto compreso lo sfondamento, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento di macchine operatrici.

Sarà garantito il controllo anche nei cantieri di committenza pubblica, principalmente nella grande opera Terzo Valico dei Giovi.

Non verranno trascurati gli aspetti organizzativi del cantiere previsti nel Capo I Titolo IV del D.Lgs 81/08.

Il coordinamento con gli altri organi di vigilanza, prioritariamente con la ITL, sarà definito nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) e attuato durante le attività di vigilanza nella misura tendenziale del 10% dei cantieri assegnati con un obiettivo minimo del 5%.

I dati derivanti da questa attività saranno inseriti nell'applicativo regionale SPreSALweb.

Gli stakeholder avranno un ritorno della attività di vigilanza svolta nel 2018 in un incontro organizzato ad hoc negli ultimi mesi del 2019.

Un'attenzione particolare sarà rivolta al SIN di Casale Monferrato, notoriamente colpito dagli effetti della presenza di amianto presente e passata, che nell'anno in corso, sarà oggetto di attività di controllo mirata, poiché è noto che bonifiche mal condotte determinano esposizione alle fibre dei lavoratori ma anche della popolazione generale.

A questo si deve aggiungere il proseguimento delle bonifiche degli utilizzi impropri, ossia del polverino, ben più impegnative in termini di vigilanza.

Pertanto sarà inevitabile mantenere un'elevata attività di vigilanza che si esplicherà attraverso la valutazione dei piani, la richiesta di integrazioni e/o modifiche delle procedure e la verifica dei cantieri in cui si svolgono le bonifiche.

Sarà organizzato un incontro con le imprese di bonifica finalizzato a promuovere la conoscenza dei contenuti della DGR 34-6629 del 16.3.2108 e discutere degli elementi critici legati alle bonifiche da amianto.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, ITL, VV.F., INPS, INAIL, altri Enti e organi di controllo.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Report sull'applicazione del piano regionale in edilizia in tutte le ASL, con specificazione della quota di vigilanza congiunta	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale

Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

A livello locale si effettueranno i controlli assegnati dal settore regionale, ossia 95 aziende di cui 5 rivenditori e 10 allevamenti bovini o suini.

Il controllo sarà mirato a macchine e attrezzature, ad allevamenti bovini e suini, all'impiego dei prodotti fitosanitari e agli ambienti confinati.

I controlli saranno ripartiti per il 70% alle imprese tra 50 e 500 giornate e per il 30% a quelle superiori a 500 giornate. Per selezionare le aziende si utilizzeranno gli elenchi aggiornati delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico, forniti dalla Regione.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, se daranno la loro disponibilità ad effettuare attività congiunta, le linee di intervento che si intendono seguire sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare (5 interventi);
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, delle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della ITL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare, per l'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto;
- attivazione di modalità di collaborazione organica con il SIAN per l'esecuzione dei controlli su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

Popolazione target

Aziende agricole, coltivatori diretti/lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL, Enti deputati al controllo della circolazione stradale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di ASL che applicano il Piano Regionale Agricoltura/totale delle ASL	100%	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai Servizi al Settore regionale
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	50%	Trasmissione da parte dell'ASL AL dei dati relativi alla vigilanza congiunta in agricoltura in ambito OPV

Azione 6.8.1

Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Proseguirà la funzione di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti. Tale attività viene esercitata anche nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

L'obiettivo relativo al numero dei controlli da effettuare è pari a 1075 aziende da sottoporre a vigilanza in tutti i comparti comprese anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura.

Riguardo gli **infortuni**, si interverrà a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, e sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando l'ormai consolidato Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. L'analisi dei casi gravi sarà effettuata sulla base delle informazioni fornite dai sistemi informativi attualmente disponibili.

Per le **malattie professionali**, l'attività di vigilanza sarà svolta nelle aziende in cui presumibilmente si è avuta l'esposizione dei lavoratori al fattore di rischio, con la finalità di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, ma anche a fini preventivi per ridurre/eliminare le fonti di rischio. Anche in questo caso viene utilizzato il protocollo concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP.

Al fine di garantire idonee condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, si effettuerà anche attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza.

Popolazione target

SPreSAL, aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, medici competenti, professionisti, altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, SPreSAL, Autorità giudiziaria.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. documenti di linee di indirizzo operative/check list sulla vigilanza prodotti	1 documento	Non previsto



Programma 7

Ambiente e salute

Situazione.

L'ambiente di vita è un importante determinante di salute, in grado di coinvolgere matrici quali aria, acqua e suolo, nonché agenti chimici e fisici: a tal proposito, la letteratura scientifica ha dimostrato evidenze di rischio certo per la salute umana (derivabili da inquinamento di aria, suoli e acque, aree o siti contaminati, esposizioni a rumore e radiazioni ionizzanti) ed evidenze ulteriori di effetti nocivi possibili.

Le modificazioni intervenute nelle principali matrici ambientali, attribuibili soprattutto all'inquinamento, esercitano pertanto rilevanti effetti di danno sulla salute poiché la grande capacità di adattamento della specie umana non è illimitata. Infatti, all'inquinamento ambientale correlato all'industrializzazione viene riconosciuto il ruolo di fattore di rischio per alcune patologie croniche, quali tumori maligni e patologie respiratorie croniche.

Tra i principali fattori di rischio ambientali presenti sul territorio della ASL AL risultano, in modo particolare, inquinanti quali l'amianto e i materiali contenenti amianto, siti industriali di diversificata tipologia produttiva a potenziale impatto territoriale per inquinamento atmosferico e idrico, discariche e aree contaminate. I suddetti fattori costituiscono importanti e diffusi fattori di criticità locale - di area Prevenzione, Sanità Pubblica ed epidemiologica - in considerazione delle ripercussioni sanitarie, attuali e potenziali, che possono indurre sullo stato di salute delle popolazioni ivi presenti.

L'amianto, nelle diverse matrici in cui si riscontra, rappresenta in tutti i contesti, soprattutto in territori come Casale Monferrato in cui insistevano industrie per la produzione di materiali e manufatti contenenti tale minerale, un rilevante problema a carattere ambientale, con importanti ricadute sanitarie, per il riscontro di un'elevata incidenza di patologie ad esso correlate, sociali ed economiche. Tale condizione ad impatto globale (ambientale, sanitario, socio-economico) rende necessaria una programmazione specifica di attività, tra cui specifici processi informativi alla popolazione, che consentano la progressiva riduzione della presenza di manufatti attraverso la rimozione degli stessi, con conseguente riduzione del rischio nel determinismo di patologie amianto correlate ed incremento dello sviluppo di un ambiente "sostenibile". In Piemonte, è stato approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016, n. 124-7279, il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto, PRA) per gli anni 2016-2020, che prevede anche azioni da adottarsi a livello locale di sensibilizzazione della popolazione e gestione del rischio. Contestualmente, secondo una specifica direttiva della Regione Piemonte, sono stati predisposti specifici Corsi di Formazione per operatori addetti agli Sportelli Informativi Amianto, da strutturarsi nei Comuni, finalizzati a sensibilizzare i cittadini sulle misure da intraprendersi per mitigare/abbattere il rischio da esposizione della popolazione a fibre da amianto; a detti eventi formativi ha partecipato, in qualità di docente, il personale del Centro Sanitario Amianto e del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL.

Già negli anni scorsi nella ASL AL sono state implementate attività propedeutiche alla gestione del rischio di natura ambientale e interventi finalizzati a mitigare il rischio di esposizione a matrici ambientali ad impatto negativo sulla salute umana. Gli operatori di Sanità Pubblica, nella prospettiva di un'efficace attività di prevenzione, valutano tra i fattori di rischio l'associazione dei fattori ambientali con i rischi di morbosità e mortalità per le popolazioni potenzialmente esposte.

Per i motivi sopra descritti, anche nel corso degli anni 2017 e 2018 sono proseguiti (e nel 2019 proseguiranno) studi epidemiologici di morbosità e mortalità per tutte le cause, grandi gruppi e cause specifiche di malattia, da parte del Coordinamento PLP ASL AL - Funzioni Aziendali di Epidemiologia, mirati a specifiche aree locali (in modo particolare, alessandrine e tortonesi), in quanto tali indagini rappresentano un indicatore importante per la sorveglianza dello stato di salute dei residenti.

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità
Integrare competenze e professionalità.
Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL parteciperà con Operatori specializzati al gruppo di coordinamento cui sono attribuite le funzioni di governo a supporto della Regione Piemonte. Ai lavori ASL AL del gruppo sopra citato appartengono componenti esperti in materia, responsabili di specifici ambiti di sviluppo del programma. Come negli anni scorsi la programmazione aziendale delle attività (Piano Locale della Prevenzione) sarà integrata, ove possibile, fra Servizi al fine di garantire la concorrenza di più competenze nella gestione delle problematiche trasversali quali amianto e i fitofarmaci, partecipazione alle Conferenze dei Servizi, Commissioni Pubblico Spettacolo e Tavoli tecnici in genere.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del gruppo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo

Non previsti per il 2019.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.

Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il nucleo di biologi proseguirà ad operare a livello di quadrante per coadiuvare le strutture del Dipartimento di Prevenzione e il tavolo di lavoro integrato attraverso:

- condivisione di strumenti, competenze e conoscenze, anche attraverso la formazione a cascata;
- revisione della letteratura;
- affinamento nell'utilizzo dello strumento della VIS;
- supporto su specifiche linee di attività del Piano di Prevenzione;
- supporto su situazioni problematiche (es. esposizione della popolazione a contaminanti ambientali).

A fine anno il referente Ambiente e Salute della ASL AL elaborerà il report dell'attività svolta nell'anno:

- rendicontazione PLP - attività del programma 7;
- rendicontazione attività SISP.

Popolazione target

Gli operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Disponibilità di report annuali di attività della rete dei referenti locali	1 report annuale per ogni ASL che ha formalizzato il gruppo	Rendicontazione PLP - attività del programma 7 e Rendicontazione attività SISP

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Quando prevista, sarà garantita da questa ASL AL la partecipazione dei propri operatori al gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio sopra citato.

L'ASL AL ed in particolare i Servizi Veterinari Aziendali condurranno le attività di monitoraggio concordate a livello regionale e parteciperanno alla stesura delle relative reportistiche.

Popolazione target

Popolazione delle aree oggetto di indagini e approfondimenti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Componenti del gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio istituito con nota del Settore Prevenzione e Veterinaria prot. n. 25723 del 21/12/2016. Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Pubblicazione di un protocollo regionale sulle attività di biomonitoraggio umano ed animale	Protocollo regionale sulle attività di biomonitoraggio umano ed animale pubblicato	Non previsto

Azione 7.2.2

Predisporre un piano pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali

Obiettivi dell'azione

Ampliare le conoscenze epidemiologiche sugli effetti dei contaminanti ambientali (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, sostanze chimiche di origine industriale ed agricola) in diverse matrici: aria, acqua, suolo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

In questa ASL il Referente del Programma specifico in data (12.03.2019) ha provveduto a compilare questionario specifico come da indicazioni ARPA.

Saranno realizzati inoltre alcuni approfondimenti relativi allo stato di salute delle popolazioni residenti in alcune delle aree limitrofe ai S.I.N, con analisi descritte della mortalità e morbosità per le principali patologie e valutazione dei trend.

Popolazione target

Operatori della Sanità e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento "Ambiente e Salute".

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Atlante regionale Ambiente Salute	Pubblicazione terza parte Atlante Regionale	Non previsto

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il referente locale "Ambiente-Salute" dell'ASL AL parteciperà alla fase di sperimentazione coordinata dal gruppo regionale e con il supporto del gruppo di biologi.

Il Direttore di Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi, degli Operatori coinvolti alle Conferenze dei Servizi /tavoli di lavoro "Ambiente e Salute" e degli Operatori specifici al tavolo di lavoro regionale allo sviluppo di linee guida comini sugli argomenti oggetto di analisi.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità, soggetti proponenti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale e locale. Referenti Ambiente e Salute dell'ASL AL e borsisti del progetto Ambiente e Salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Definizione di un atto di indirizzo regionale a supporto di valutatori e proponenti in recepimento delle linee guida nazionali	Esistenza di atto di indirizzo regionale a supporto di valutatori e proponenti	Partecipazione dell'ASL AL -se competente- su casi selezionati per la sperimentazione

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il documento sarà condiviso all'interno del tavolo locale "Ambiente e Salute". Tavolo di lavoro integrato presso il Dipartimento di Prevenzione ASL AL" (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2016/3 del 13/10/2016).

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dell'ASL AL coinvolti nel progetto Ambiente e Salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Definizione di modello organizzativo minimo per la gestione locale delle istanze provenienti dalla popolazione	Esistenza di atto di indirizzo per la gestione locale delle istanze provenienti dalla popolazione	Condivisione del documento al tavolo locale Ambiente e Salute

Azione 7.5.1

Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente

Obiettivi dell'azione

Aggiornamento degli operatori sui temi della epidemiologia ambientale e della valutazione d'impatto sulla salute (VIS).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Non previsto.

L'ASL AL garantirà la presenza di almeno n. 4 operatori specializzati (TPALL e Dirigente SISP- ASL AL) al Corso di formazione regionale "Ambiente e Salute - analisi del contesto e riflessioni per il futuro" (accreditato ECM) presso la Sede ASL di Asti nelle seguenti date: 28.05 e 24.09.2019, come da programma regionale.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità. Operatori del Tavolo di lavoro regionale.

Attori coinvolti/ruolo

Area Epidemiologia Ambientale ARPA Piemonte, Università di Torino, Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, ASL AT, Operatori ASL AL specifici.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Proporzione di operatori formati	Proporzione di operatori della sanità e dell'ambiente formati > 50%	Partecipazione al corso di almeno 1 operatore per quanto concerne l'ASL AL

Azione 7.6.1 Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio

Obiettivi dell'azione

Saper comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Il Tavolo di Lavoro "Ambiente e Salute" ASL AL, in caso di utilizzo delle "Linee Guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute", evidenzierà potenzialità e/o difficoltà di applicazione provvedendo a comunicarle in sede di rendicontazione PLP 2019.

In ASL AL ci si domanda... "A che punto è la ricerca per trovare una cura al mal d'amianto?" Sabato 23 marzo si terrà il convegno «**Il progetto mesotelioma. Avvio e prospettive**» nella sala d'onore del Castello Paleologo di **Casale Monferrato**. Sarà un confronto di Medici e Scienziati moderato dall'Oncologa e Responsabile scientifica di Vitas, Daniela Degiovanni. Tale Convegno sarà organizzato da: Afeva, Azienda Ospedaliera di Alessandria, Asl di Alessandria, Comune di Casale Monferrato e Regione.

Tra i partecipanti, Giovanni Apolone, Direttore Scientifico dell'Istituto Tumori di Milano, Federica Grosso, Responsabile dell'Ufim (per la cura e la ricerca sul mesotelioma negli Ospedali di Alessandria e Casale Monferrato), Maurizio D'Incalci, dell'Istituto Mario Negri di Milano, Corrado Magnani e Irma Dianzani, Scienziati dell'Università del Piemonte Orientale, Luisella Righi Università di Torino Dipartimento di Oncologia, Angelo Delmonte Istituto Scientifico Romagnolo di Meldola, Roberta Volpini e Giacomo Centini rispettivamente Direttore Amm.vo e Direttore Generale ASO AL, Antonio Brambilla Direttore Generale ASL AL e Massimo D'Angelo Responsabile del Centro Sanitario Amianto. Saranno inoltre presenti, oltre al Sindaco Titti Palazzetti, la Presidente dell'Associazione famigliari e vittime amianto, Giuliana Busto, il Referente sanità per l'Afeva Bruno Pesce e l'Assessore Regionale Antonio Saitta.

Gli obiettivi del Progetto di Ricerca:

1. produrre evidenze con un approccio integrato (traslazionale) che vede coinvolte alcune eccellenze nazionali in ambito preclinico, clinico ed epidemiologico;
2. costruzione di una coorte prospettica da seguire nel tempo;
3. valutazione degli aspetti genetici e studio di meccanismi molecolari;
4. produzione di modelli animali specifici, implementazione di studi clinici basati sulle evidenze biologiche e molecolari.

Popolazione target Progetto "Mesotelioma": Popolazione generale, mass media.

Attori coinvolti/ruolo "Progetto Mesotelioma":

- ✓ Azienda Ospedaliera di Alessandria in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano
- ✓ Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"
- ✓ Università degli Studi di Torino
- ✓ Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori di Meldola.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale e Tavolo locale Ambiente e Salute ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Atto formale di recepimento delle linee guida ministeriali	Esistenza di atto formale di recepimento	Non previsto

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL garantirà la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni e i successivi rapporti con le aziende. Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, l'ASL AL proseguirà nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

Popolazione target

Operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASL AL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale della Regione Piemonte e locale.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti REACH-CLP dell'ASL AL e Dipartimento di Prevenzione Aziendale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Documento di formalizzazione annuale del Piano Regionale dei Controlli REACH-CLP	1 documento formalizzato	Non previsto
Indicatore sentinella: Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	> 80%	Esecuzione almeno dell'80% dei controlli assegnati
Numero di controlli effettuati su segnalazione di non conformità pervenute nell'anno	> 80%	Non previsto
Esistenza di un sistema di indicatori documentato e monitorato	Atto di approvazione regionale del sistema di indicatori	Non previsto

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Il problema della sicurezza chimica è ampio e trasversale e interessa le attività quotidiane dei servizi di prevenzione più capillarmente ed estensivamente rispetto ai programmi di controllo in ambito REACH/CLP. Questa azione, pertanto, interseca e completa anche gli obiettivi di altre azioni del presente piano.

Livello locale

Partecipazione del referente REACH-CLP dell'ASL AL al corso di aggiornamento a valenza nazionale. Collaborazione degli operatori ASL AL ai *Corsi di formazione sui rischi sanitari delle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente* organizzati dagli enti formatori ai sensi della DGR 27 luglio 2016, n. 20-3738. L'ASL AL garantirà la presenza di operatori aziendali specifici a momenti di formazione destinati a operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione, nell'ambito della formazione Ambiente e Salute.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP.

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella Realizzazione corso formazione per ispettori REACH/CLP	Almeno un corso effettuato a livello regionale	Non previsto
Realizzazione di corsi di formazione a cascata nelle ASL	Almeno un corso effettuato	Partecipazione di almeno 1 operatore afferente l'ASL AL

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto sulla base della normativa vigente e delle deliberazioni regionali di riferimento.

Si segnala che il **Responsabile del Centro Sanitario Amianto dell'ASL AL** - Dott. Massimo D'Angelo - ricoprirà l'incarico di **consulente sui rischi da esposizione da amianto del Ponte Morandi** (Genova). Dal 16 aprile fino alla fine di settembre 2019 il Responsabile del Centro Sanitario Amianto dell'ASL AL, sarà consulente dell'ATI Fratelli OMINI s.p.a. - FAGIOLI s.p.a. - IREOS s.p.a. e IPE PROGETTI s.r.l. sul rischio di esposizione da amianto connesso alla dismissione del Ponte Morandi di Genova. La società stessa ha infatti richiesto la collaborazione del dott. D'Angelo M., in quanto sono molteplici le attività legate alla valutazione e gestione del rischio da esposizione a fibre di amianto per la dismissione del ponte. Si renderanno necessarie verifiche in loco, analisi di documenti relativi alla presenza di amianto nella struttura, valutazioni delle modalità da adottare per la dismissione del ponte e sulla gestione del rischio da esposizione.

Degna di nota, la notizia: **"Alessandria candidata per un Istituto di ricerca sul Mesotelioma"**. La Delibera approvata dalla Giunta regionale durante la riunione del 22 marzo u.s. candida **l'Azienda Ospedaliera e l'Asl di Alessandria come Sede di un IRCCS** - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - **specializzato nella cura del mesotelioma e delle patologie ambientali**. La documentazione necessaria sarà inviata al Ministero della Salute, che dovrà valutarla e avviare la procedura di riconoscimento.

"L'esperienza maturata in questi anni nella ricerca e nella cura del mesotelioma a Casale Monferrato e più in generale nell'ambito delle aziende sanitarie di Alessandria ha creato le condizioni necessarie per il sostegno di questa candidatura - rileva l'assessore alla Sanità, Antonio Saitta - Penso ad esempio al lavoro dell'Ufim, l'Unità funzionale interaziendale che costituisce ormai un punto di riferimento per l'assistenza dei pazienti, o al Progetto mesotelioma, che coinvolge Università e istituti di ricerca per individuare nuove terapie".

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte (e in Liguria come da mandato del Responsabile del Centro Sanitario Amianto dell'ASL AL).

Attori coinvolti/ruolo

Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL, ARPA, INAIL, CSI Piemonte.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Esistenza di elenchi di lavoratori ex esposti ad amianto forniti da INAIL correlati agli assistiti dei medici di medicina generale (MMG)*	Segnalazione ai medici di medicina generale dei lavoratori ex esposti ad amianto nell'ambito dei loro assistiti e relative istruzioni per l'offerta sanitaria gratuita*	Non previsto

* Indicatore modificato rispetto al PRP approvato con DGR n. 27-7048 del 14/06/2018

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

A livello locale proseguiranno le attività consolidate di vigilanza e controllo negli ambienti di vita secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento.

Popolazione target

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo di lavoro multidisciplinare e borsisti del progetto Ambiente e Salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Predisposizione di linee di indirizzo per la costruzione / ristrutturazione di edifici in chiave eco-compatibile	Disponibilità di 1 linea di indirizzo per la costruzione/ristrutturazione di edifici	Non previsto

Azione 7.12.1

Definire un pacchetto formativo sull'uso della telefonia cellulare destinato alla fascia di età pediatrica

Obiettivi dell'azione

Sensibilizzare la popolazione pediatrica sul corretto uso della telefonia cellulare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

L'ASL AL garantirà la creazione di condizioni per avviare a livello locale il progetto "Un patentino per lo smartphone" (v. azione 1.4.1). Affinchè gli studenti siano consapevoli sui rischi e le opportunità che presentano gli strumenti come lo smartphone stesso.

Popolazione target

Popolazione in età scolare.

Attori coinvolti/ruolo

ARPA Piemonte, / Ufficio scolastico regionale, Forze dell'Ordine.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Disponibilità di pacchetto formativo	Sperimentazione del pacchetto formativo in almeno 1 ASL	L'ASL AL garantirà le condizioni per poter avviare a livello locale il progetto "Un patentino per lo smartphone" (v. 1.4.1)

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nelle ASL regionali proseguiranno le attività di misurazione delle emissioni delle apparecchiature per l'abbronzatura artificiale presso esercizi di estetica/solarium in collaborazione con la Struttura specializzata di ARPA Piemonte (almeno 2 interventi per ciascuna ASL).

I SISP inoltre garantiranno la vigilanza programmata degli esercizi di estetica e solarium secondo le indicazioni regionali (scheda n. 7 Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015).

Nel corso dell'anno 2019 il pacchetto informativo già disponibile sui rischi da RUV artificiali sarà sperimentato nell'ASL NO.

Popolazione target

Utenti e gestori dei centri estetici/solarium.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale. Operatori dei SISP. Studenti e insegnanti di alcune scuole di un'ASL della Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. di interventi di controllo congiunti ARPAASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	20/24	ASL AL: predisporre almeno n. 2 interventi di controllo congiunti ARPA/ASLAL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati
Redazione di report annuale sull'attività svolta	Evidenza del documento	Non previsto
Disponibilità di un pacchetto informativo per la popolazione giovanile	Sperimentazione del pacchetto informativo in almeno 1 ASL	Utilizzo del pacchetto informativo presso l'ASL NO

Allegato n. 12 - Attività di competenza SISP ASL AL 2019



Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Situazione.

La programmazione delle attività realizzate in Piemonte per la lotta alle malattie infettive è orientata alla prevenzione e al controllo di singole patologie infettive, allo sviluppo e al miglioramento delle azioni di sorveglianza epidemiologica, per evidenziare l'emergere di nuovi problemi e verificare l'efficacia delle azioni di controllo, sia in campo medico che veterinario.

Le azioni di prevenzione e controllo sono quindi programmate anche a livello di ASL per corrispondere agli obiettivi indicati dagli atti di pianificazione regionale e nazionale e le azioni di sorveglianza epidemiologica sono coerenti agli indirizzi scientifici internazionali in modo da poter utilizzare le informazioni per alimentare il sistema integrato europeo di sorveglianza delle malattie infettive.

Nella ASL AL tutte le attività previste per il 2018 sono state svolte in linea con le indicazioni regionali (cfr Rendicontazione anno 2018).

La proroga dei Piani di Prevenzione sino al 2019 ha richiesto la rimodulazione delle azioni dei Piani stessi, avvenuta nel 2018 in modo da realizzare gli interventi previsti e seguire al contempo le indicazioni delle leggi emanate negli anni di vigenza del piano (come la Legge n. 119/2017 in materia di prevenzione vaccinale) e integrando le indicazioni dei Piani tematici, come il Piano nazionale di contrasto dell'antibioticoresistenza (PNCAR 2017-2020) e il Piano nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS) 2017-2019.

Per il 2019 si prevede di proseguire con le azioni individuate come prioritarie nella rimodulazione 2018: lo sviluppo delle attività in ambito territoriale, il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di quelle presenti in ambito ospedaliero, la costruzione di un approccio coordinato e lo sviluppo di metodologie multidisciplinari e intersettoriali. Anche quest'anno saranno importanti le attività di comunicazione e le iniziative di formazione rivolte agli operatori sanitari.

Nella ASL AL, allo scopo di potenziare il sistema di sorveglianza delle malattie infettive, consolidare, coordinare e potenziare le attività di sorveglianza in tema di ICA e AMR in coerenza e secondo quanto previsto dal PNCAR, monitorare l'attività vaccinale, proseguiranno le attività di coordinamento epidemiologico, di integrazione degli interventi di sorveglianza e controllo delle sorveglianze (antibioticoresistenze e delle infezioni correlate all'assistenza; malattie da importazione e delle malattie trasmesse da vettori (compresa la sorveglianza sanitaria nei confronti delle persone di ritorno da aree affette su segnalazione del Ministero); della tubercolosi e attività di screening e trattamento dei contatti di tubercolosi; infezioni batteriche invasive; paralisi flaccide acute; rosolia in gravidanza e della rosolia congenita).

I risultati delle analisi dei dati delle sorveglianze e delle attività di controllo delle malattie infettive, AMR e attività vaccinali verranno diffusi tramite report, presentazioni a eventi formativi, sito internet aziendale.

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi dell'azione

Migliorare i sistemi di sorveglianza esistenti e sviluppare ulteriori sistemi di sorveglianza per le malattie infettive prioritarie o emergenti, analizzare e utilizzare i dati rilevati attraverso le sorveglianze.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Nella ASL AL verranno condotte nel 2019 le seguenti attività, in prosecuzione, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale:

- attività di sorveglianza delle malattie infettive e di monitoraggio delle attività vaccinali;
- attività routinarie di sorveglianza delle malattie infettive, sorveglianze speciali, ICA e AMR;
- verranno inserite regolarmente sulla piattaforma GEMINI di tutte le notifiche e sorveglianze speciali previste;
- monitoraggio e la gestione informatizzata delle attività vaccinali;
- sorveglianza ICA tramite il sistema regionale degli indicatori;
- sorveglianza delle arbovirosi in ambito umano e veterinario;
- partecipazione ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale.

Proseguiranno, inoltre, le attività di Sorveglianza delle infezioni ospedaliere a cura del Servizio Rischio Clinico e Controllo Infezioni Ospedaliere ASL AL (Sorveglianza di Laboratorio Alert Organism e sorveglianza delle infezioni da Klebsiella produttore di carbapanemasi (KPC) (Circolare Ministeriale 26 febbraio 2013) (**Allegato n. 13 - Rischio Clinico e Controllo Infezioni Ospedaliere ASL AL**).

Popolazione target

Popolazione generale della ASL AL, gruppi a rischio per patologia e/o condizione.

Attori coinvolti/ruolo

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL, Servizi vaccinali della ASL AL, Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali, Gruppo di Lavoro per le Infezioni Correlate all'Assistenza.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Completamento programma anagrafe unica vaccinale	Presenza anagrafe unica completa regionale	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero della Salute
Indicatore sentinella: Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	12/12	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
Indicatore sentinella: Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Report consumo antibiotici 2018	Sorveglianza attivata in tutte le ASL
Indicatore sentinella: Tipizzazione ceppi malattie invasive da meningococco e pneumococco	90%	90%

Allegato n. 13 - Rischio Clinico e Controllo Infezioni Ospedaliere ASL AL 2019.

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi dell'azione

Sviluppare azioni di prevenzione, mirate alla riduzione dei rischi, e di interventi di preparazione alle emergenze, attraverso la preparazione e l'adozione di piani e procedure per la gestione di eventuali emergenze, integrando il livello nazionale, regionale e locale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sono previste le seguenti attività per la ASL AL:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- prosecuzione delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo;
- adesione alle indicazioni regionali per la prevenzione della TB nei migranti;
- adesione alle indicazioni regionali previste dal piano regionale di politiche di offerta del test HIV;
- adesione alle indicazioni regionali per le malattie trasmesse da vettori;
- attuazione delle attività previste dalla Legge 119/2017 riguardante l'obbligo vaccinale, tra le quali verifica della documentazione vaccinale nei rapporti scuola/ASL per l'applicazione della Legge 119/2017 (nuovo indicatore sentinella): tutte le attività previste dalla legge 119 sono state messe in atto in aderenza alle modalità operative concordate in sede regionale tra i RAV delle ASL Piemontesi. Gli elenchi relativi all'anno scolastico 2018-19 saranno controllati e restituiti entro il 10/06/2018, come da programma.
- attuazione delle indicazioni regionali in base al Piano Nazionale di Prevenzione vaccinale 2017-2019.
- adesione alle indicazioni regionali e nazionali: promozione dell'offerta gratuita e vaccinazione della donna in gravidanza per pertosse.

Popolazione target

Popolazione generale della ASL AL, gruppi a rischio per patologia e/o condizione, popolazione migrante. Popolazione scolare e prescolare. Popolazione anziana.

Attori coinvolti/ruolo

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL. Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, RSA.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Prosecuzione e consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA	Invio relazione annuale prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati
Indicatore sentinella: % elenchi restituiti dalle scuole controllati dai servizi vaccinali delle ASL	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole
Adozione protocollo igiene mani e indicazioni sull'uso del gel idroalcolico	Sistema di monitoraggio dell'adesione del Protocollo	Avvio del sistema di monitoraggio dell'adesione nelle RSA del Protocollo

Azione 8.5.2 Azioni di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Promuovere la conoscenza del fenomeno della antibioticoresistenza, dell'uso consapevole degli antibiotici e l'adesione consapevole ai programmi vaccinali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Sono previste le seguenti attività per la ASL AL:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- pubblicizzazione e somministrazione del primo modulo FAD-ECM dedicato alla conoscenza e sensibilizzazione del problema delle AMR;
- saranno progettate e/o sviluppate iniziative sia in ambito ospedaliero che territoriale, compreso l'ambito veterinario, per migliorare la conoscenza del fenomeno dell'antibiotico-resistenza;
- proseguirà lo sviluppo del programma comunicativo messo a punto e standardizzato con le rappresentanze sindacali dei Pediatri di libera scelta e specificamente mirato alle vaccinazioni che il PLS rivolgerà alle famiglie negli spazi dedicati ai bilanci di salute al fine di rendere precoce l'approccio all'argomento e indirizzare le scelte dei genitori evitando che gli stessi si rivolgano a fonti informative non controllate che veicolano messaggi fuorvianti e disinformativi (siti internet, social media, ecc.). La realizzazione di tale programma costituisce obiettivo concordato con le rappresentanze sindacali per l'incentivazione salariale dei PLS;
- sarà resa disponibile sul sito aziendale idonea documentazione, segnalata agli utenti, sulle lettere di convocazione, disponibilità a svolgere colloqui individuali, attività di counselling durante la seduta vaccinale);
- un evento formativo ECM, rivolto agli operatori, relativo all'appropriatezza prescrittiva e all'Antimicrobial-Stewardship per illustrare i dati del progetto Antimicrobial Stewardship (da giugno 2013 ad oggi), stimolare un confronto fra discenti e docenti in merito all'aggiornamento del documento aziendale di antibiotico terapia empirica redatto nel 2017, favorire l'acquisizione di conoscenze sull'impiego corretto degli antibiotici al fine di ridurre il fenomeno dell'antibioticoresistenza;
- la pubblicazione sul sito aziendale del punteggio di valutazione dell'attività del Rischio Infettivo (ultimo ricevuto) e altre informazioni che potrebbero essere utili ai pazienti, visitatori, parenti e caregiver, con la messa a disposizione delle informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza nei Presidi ospedalieri tramite report e informative (Allegato n. 13 - Rischio Clinico e Controllo **Infezioni Ospedaliere ASL AL**).

Il 02.03.2019 è previsto in Alessandria il Seminario "I vaccini e le sue strategie", organizzato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Alessandria, con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti de Piemonte.

Sul sito ASL AL, specificatamente, sarà divulgata la Campagna sulle vaccinazioni: <http://www.aslal.it/24-30-aprile-2019-settimana-delle-vaccinazioni>.

Dal 24 al 30 aprile 2019 ricorre la Settimana Mondiale di promozione alle Vaccinazioni, istituita dall'OMS. In occasione della Settimana delle vaccinazioni 2019 prosegue la campagna internazionale che ruota attorno al messaggio chiave (nonché hashtag di riferimento) "#VaccinesWork", adattato in "I vaccini? Funzionano!". Promozione delle vaccinazioni come strumento di tutela della salute in ogni fase della vita, puntando a ridurre il numero di persone (soprattutto bambini) non vaccinate o vaccinate solo parzialmente. Per questo motivo il tema di quest'anno è incentrato sulla figura degli "Eroi delle vaccinazioni" (Vaccine Heroes): famigliari, cittadini, operatori sanitari e tutti coloro che aiutano ad assicurare che la nostra salute venga protetta attraverso la vaccinazione.

Messaggi chiave della Settimana 2019:

- proteggere chi non si può vaccinare con la vaccinazione nostra e dei nostri figli;
- i vaccini sono farmaci che possono salvare vite umane di ogni età;
- i vaccini garantiscono la sopravvivenza ad alcune malattie potenzialmente mortali, dando la possibilità di assicurare un futuro ai nostri figli.

Tutti possono essere Vaccine Heroes:

- assicurando che i membri della propria famiglia siano vaccinati;
- verificando lo stato vaccinale prima di un viaggio;
- parlando a tutti dei benefici delle vaccinazioni;
- promuovendo la conoscenza delle procedure che regolano la messa in commercio dei vaccini;
- per gli operatori sanitari: approfittando di ogni check up per verificare lo stato vaccinale della popolazione, ad ogni età.

Popolazione target

Popolazione della ASL AL. Operatori sanitari ASL AL, PLS, MMG, farmacie, Ordini professionali.

Attori coinvolti/ruolo

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL, Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Comunicazione alla popolazione sul buon uso degli antibiotici e AMR	Almeno il 75% delle ASL predispone un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata	Predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici, le farmacie territoriali
Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e dei prescrittori sull'antibiotico resistenza e buon uso degli antibiotici	Documento di valutazione del corso FAD	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS
Formazione MMG e PLS riguardo le vaccinazioni obbligatorie	Almeno un corso di formazione per pediatri di libera scelta e medici di medicina generale	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS



Programma 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Situazione.

Gran parte delle azioni previste dal programma perseguono obiettivi di miglioramento del sistema di tutela della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria implementando le azioni di coordinamento, sorveglianza, formazione degli operatori e di informazione e comunicazione. Alcune azioni sono indirizzate verso problematiche rilevanti e attuali quali l'antibioticoresistenza e le malattie trasmesse da alimenti o da agenti zoonotici. Altre azioni puntano a migliorare la gestione del controllo ufficiale aggiornando e adeguando l'anagrafica delle imprese, la capacità dei laboratori e la risposta alle emergenze. Tutte le azioni sono in coerenza ed in stretta relazione con quanto previsto dal Piano Regionale Integrato di sicurezza alimentare (PRISA).

Nel 2018 sia il livello regionale che il livello locale hanno fornito risultati soddisfacenti in merito alle azioni e agli indicatori previsti dal programma. Le azioni programmate per il 2019 saranno in continuità con gli anni precedenti. La necessità di coordinamento tra autorità competenti e organi di controllo nel corso degli ultimi anni è stata recepita positivamente dal territorio e praticamente tutte le ASL piemontesi programmano regolarmente, ogni anno, almeno un evento formativo aperto agli organi di controllo esterni.

La sicurezza alimentare è un settore in cui è importante agire con professionalità, trasparenza ed uniformità. La garanzia di assenza di pericoli collegati agli alimenti rappresenta uno degli obiettivi sanitari della prevenzione meglio identificati e definiti. I programmi di sicurezza alimentare sono pertanto uno strumento completo di responsabilizzazione dei produttori, di leale concorrenza negli scambi, di garanzia per i consumatori e di mantenimento della fiducia nel sistema degli approvvigionamenti alimentari.

La strategia dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione ASL AL che operano nel campo della sicurezza alimentare riguarda: gli alimenti e le bevande, ma anche la salute e il benessere degli animali e i problemi legati ai prodotti fitosanitari; garantire la tracciabilità degli alimenti dal produttore al consumatore, anche quando vengono attraversati i confini dell'UE, in modo che il commercio non sia ostacolato e che vi sia una grande scelta e varietà nell'alimentazione.

Gli obiettivi di sicurezza alimentare sono quindi fuori discussione, ma gli strumenti per raggiungerli stanno cambiando. Il sistema di controllo ufficiale è finalizzato a verificare, con un approccio basato sull'analisi del rischio, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare (OSA).

I controlli ufficiali sono pianificati ad inizio di ciascun anno, declinando localmente le indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare e vengono eseguiti presso gli OSA, a partire dalla produzione primaria in una qualsiasi fase di produzione, trasformazione, stoccaggio e distribuzione degli alimenti e dei mangimi, avendo per oggetto i locali, gli arredi, le attrezzature, i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti ed ogni altra sostanza (ingrediente, additivo, ecc.) che rientri nella preparazione del prodotto finito.

Garantire una corretta e completa informazione su caratteristiche, contenuti e proprietà degli alimenti rappresenta una condizione essenziale per migliorare la capacità di scelta dei consumatori e minimizzare il rischio di allergie ed intolleranze in persone vulnerabili.

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La ASL AL organizzerà almeno 1 evento formativo e di sensibilizzazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco. È prevista la realizzazione, entro il 31/12/2019, di n. 1 convegno sull'impiego razionale degli antimicrobici in medicina veterinaria.

Popolazione target

Popolazione residente nel territorio della ASL AL, allevatori, operatori del settore dei mangimi medicati.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo/sottogruppo PAISA integrato da altri componenti, Veterinari SC Igiene degli allevamenti e produzioni Zootecniche ASL AL, medici veterinari del SSN, medici veterinari Liberi Professionisti, Ordine dei Medici Veterinari, Associazioni di categoria.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Individuazione dei componenti del gruppo di lavoro e svolgimento delle riunioni (lettera di convocazione e verbale/sintesi proposte di intervento)	Lettera di convocazione e verbale di almeno 1 riunione (evidenza documentale)	Non previsto
Numero documenti (schede, sintesi, revisione letteratura, proposte gestionali, definizione strategie di comunicazione, ...)	Almeno 1 documento prodotto (evidenza documentale)	Non previsto
Indicatore sentinella: Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/ formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Almeno 1 evento formativo nel 80% delle ASL (n. 10)	Organizzazione di almeno 1 evento formativo

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Redigere un Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI. Dare attuazione sia da parte dei SIAN sia dei SVET al programma di attività congiunte in materia di controlli sulla filiera ittica - anno 2018 concordato con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.

Per i controlli di sicurezza alimentare si prevede la collaborazione con tutti gli organi di controllo di cui il Ministero della Salute si avvale (UVAC, PIF ed USMAF) e del Comando Carabinieri per la tutela della Salute (NAS). Una particolare attività sarà effettuata in collaborazione con **Capitanerie di Porto** per i controlli sul pescato e sulla provenienza ed etichettatura dei prodotti ittici. Sono state programmate N. 2 giornate **con un numero variabile di sopralluoghi in base all'andamento delle verifiche**. Con il Corpo Forestale dello Stato si prevedono accertamenti, prevalentemente in alpeggio, sulla selvaggina allevata o cacciata, sul benessere negli allevamenti e sul pascolo vagante. In alcune occasioni si richiede la collaborazione della Guardia di Finanza e dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e professionali, soprattutto in quelle attività a competenza mista SIAN/SVET, si ritiene opportuno incrementare le seguenti attività integrate, vicarianti e delegate: indagini a seguito di episodi tossinfettivi (linee guida regionali gestione MTA); interventi per sistemi di allerta misti; controlli nelle gastronomie ed in alcuni ipermercati, centri di cottura centralizzati, mense di particolare importanza; attività di registrazione di esercizi alimentari a tipologia mista; attività di vigilanza sulle aree mercatali; formazione congiunta in ambiti di vigilanza integrata; sopralluoghi conseguenti ad esposti, anche congiuntamente con SISP; attività di monitoraggio sulla corretta gestione dei prodotti scaduti e dei resi alimentari.

Per l'anno 2019 sono stati previsti, in linea generale, i seguenti controlli e campionamenti integrati:

- Ristorazione etnica (con particolare attenzione alla preparazione di pesce crudo);
- Aree Mercatali: 20% del totale ASL AL;
- Centri cottura di ristorazione scolastica;
- Campionamenti MOCA: 100%.

Inoltre, redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione PAISA e organizzazione di 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Pansa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	100% (100% delle ASL producono 1 documento di programmazione e rendicontazione PAISA)	Produrre un documento di programmazione e rendicontazione PAISA
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	60% (1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni da parte di almeno il 60% delle ASL)	Organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni

Azione 9.3.1 Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Non previsto.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte. Operatori ASL, Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo MTA. Referenti e gruppi locali MTA.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Numero interventi di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA	1	Non previsto
Revisione Linee di indirizzo e documenti per l'attività di sorveglianza sulle MTA	Approvazione linee di indirizzo e documenti	Non previsto

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Garantire la prosecuzione dell'allineamento ed adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM.

Aggiornamento e allineamento dei sistemi informativi in uso:

- ARVET - VETALIMENTI - INFOMACELLI - SIANET.

In particolare, si rende necessario garantire, anche in previsione dell'implementazione informatica del sistema informativo nazionale SINSVA per la gestione delle anagrafiche degli OSAM/OSM, l'aggiornamento dei sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso, assicurando l'alimentazione e l'inserimento dei dati relativi alle attività di controllo effettuate in tempo reale od al massimo entro una settimana.

Il 100% delle imprese afferenti alla ASL AL dovranno essere correttamente registrate e aggiornate.

Popolazione target

Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti sistemi informativi ASL AL e Gruppo di Lavoro Locale PAISA.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	100% delle anagrafi regionali conformi alla "Masterlist"	100% delle imprese afferenti alla ASL AL aggiornate ed integrate
Percentuale di implementazione informatica del sistema informativo nazionale SINSVA per la gestione delle anagrafiche degli OSM, anche in cooperazione applicativa	100%	Non previsto

Azione 9.5.1 Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale e locale

Livello locale

- ✓ Assicurare che i protocolli per le emergenze ed interventi straordinari siano aggiornati e appropriati.
- ✓ Assicurare che i servizi siano pronti ad intervenire in caso di emergenze epidemiche e non epidemiche in medicina veterinaria ed eventuali interventi straordinari.

Nel 2019 si prevede di effettuare un'ulteriore valutazione/aggiornamento dei protocolli per le emergenze epidemiche e non, già predisposti nel 2018.

Popolazione target

Imprese alimentari, portatori di interesse specifici, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori regionali e delle ASL dei servizi veterinari, SIAN della ASL AL e altri servizi/enti emergenza.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Revisione dei protocolli, integrazione e individuazione di modalità di coordinamento tra i diversi sistemi per la gestione delle emergenze con indirizzi e procedure per le attività nelle ASL	1 Piano per la gestione delle emergenze non epidemiche aggiornato	Non previsto

Azione 9.6.1 Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno Livello locale

Dare attuazione al piano di sorveglianza garantendo la raccolta dei campioni ed il recapito degli stessi all'IZS PLV, incaricato dell'esecuzione delle analisi.

Il monitoraggio delle malattie che colpiscono gli animali selvatici è un'attività strategica per il controllo delle malattie infettive che possono avere un impatto importante sulla salute umana e degli animali allevati.

La Regione Piemonte dispone di un Piano di controllo sanitario della fauna selvatica: i Servizi veterinari di Sanità Animali sono coinvolti nell'attuazione del Piano.

Le popolazioni animali da sottoporre a indagine sono appartenenti alle specie seguenti: cinghiali, ruminanti selvatici (caprioli in particolare), volpi, lagomorfi e avifauna (varie specie di uccelli selvatici).

Le patologie che possono costituire un pericolo per il patrimonio zootecnico e per l'uomo, per le quali il Piano prevede il monitoraggio sono: Rabbia, Tubercolosi, Brucellosi, Peste Suina Classica, Influenza aviaria, West Nile Fever, Trichinellosi, Salmonellosi, Echinococcosi, malattia di Aujeszky, malattia di Newcastle.

Malattie dei selvatici monitorate: **n. 6** malattie tra quelle indicate dal PRISA.

La realizzazione di questa attività prevede la partecipazione di Enti attivi sul territorio dell'ASL AL in merito alla gestione degli animali selvatici ed in particolare: Assessorato provinciale di Agricoltura e Ambiente, le Direzioni dei parchi, gli Ambiti territoriali di caccia. Senza il coinvolgimento degli Enti suddetti non è raggiungibile l'obiettivo, stanti le difficoltà insite nella peculiare attività di prelievo nel settore dei selvatici.

I campioni prelevati dai selvatici e/o le loro carcasse verranno trasmesse alla sede di Alessandria o alla sede centrale di Torino dell'IZS PLV. Il Presidio MPPV concorre alla raccolta e al recapito dei campioni.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica nel territorio della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari in collaborazione con IZS, PMPPV, Provincia, Università, Agricoltura, Enti parco e altri soggetti interessati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Numero malattie dei selvatici da monitorare	6	6
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100%	100%
Report verifica risultati	1	Non previsto

Azione 9.7.1

Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale ASL AL

Partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale.

Al fine di assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli, sarà garantita la partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale per all'acquisizione del nuovo protocollo tecnico, con particolare riferimento alla definizione delle competenze tra ARPA e IZS.

Popolazione target

Servizi sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare in Regione Piemonte.

Livello locale: operatori della dirigenza e del comparto SVET e SIAN della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Percentuale di prove analitiche, previste dall'Accordo, che sono attribuite al laboratorio assegnatario, secondo il Cronoprogramma	60%*	Non previsto
Indicatore sentinella Protocollo tecnico revisionato per le analisi microbiologiche che attesti che il processo di pianificazione dei campionamenti per l'analisi soddisfa le esigenze previste (comunitarie, nazionali e locali, ivi incluse quelle laboratoristiche)	1	Non previsto

*standard modificato rispetto al PRP approvato con DGR n. 27-7048 del 14/06/2018

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato nei centri vendita e ristorazione collettiva secondo gli indirizzi regionali (raccolta dati).

I Servizi SIAN/SVET effettueranno almeno **1 informativo** su argomenti specifici, dedicati agli OSA e in generale ai vari portatori di interesse, per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento nell'ambito della sicurezza alimentare. La formazione interna del Dipartimento di Prevenzione ha previsto la realizzazione **di circa n. 15 eventi formativi** dedicati al personale di ruolo sanitario di SVET e SIAN.

Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato. Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario. **Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva.**

Popolazione target

Popolazione residente nel territorio ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SIAN/ SVET - ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato e trasmissione al MS e ISS secondo il percorso standardizzato previsto	1 documento di sintesi prodotto (evidenza documentale)	Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	1/ ASL (Almeno 12 eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario)	Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	20/ASL (Almeno 1.440 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva)	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

Azione 9.9.1 Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La ASL AL provvederà ad allineare i programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013.

La necessità di garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale, in tempi in cui è necessario non incidere eccessivamente sui costi, ha stimolato la Regione ad individuare, a seguito di una valutazione dei bisogni formativi, alcuni argomenti di interesse specifico.

L'ASL AL proporrà e organizzerà n. 1 corso PRISA: procedimenti giudiziari e amministrativi, contenzioso, implicazioni dei controlli ufficiali, eventuali ricadute per gli operatori e per gli OSA/OSM. I Servizi di sicurezza alimentare hanno predisposto circa **15 eventi** formativi interni - corsi tradizionali e riunioni di servizio accreditate.

100% del personale ASL AL addetto al controllo ufficiale della ACL formato per il corso base. Definizione del programma della formazione del personale.

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SIAN/ SVET - ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Percentuale di personale addetto ai controlli ufficiali ACR/ACL formato	100%	100%
Numero eventi formativi/anno	1 corso PRISA	Almeno 1 evento formativo organizzato
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo / totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACR e ACL formato per il corso base	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL formato per il corso base
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	100% delle ASL possiede il programma della formazione del personale	Definire il programma della formazione del personale

Azione 9.10.1 Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La ASL AL realizzerà gli audit interni previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004. Per l'anno 2019 è stato **programmato 1 audit interno di sistema**, dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione coinvolti nella "Sicurezza Alimentare", al fine di verificare se i controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, alle norme relative alla sanità animale ed al benessere degli animali e al sistema della Sicurezza Alimentare sono eseguiti in modo efficace. Proseguirà ulteriore fase dell'autovalutazione prevista dalla nota del Ministero della Salute.

Popolazione target

Personale delle autorità competenti locali.

Attori coinvolti/ruolo

Auditors e operatori SIAN/Veterinari della ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Approvazione nuove linee guida	Linee guida approvate	Non previsto
Indicatore sentinella: Numero audit sulle ACL /anno	Da 3 a 4 audit effettuati su ACL (evidenza documentale)	Non previsto
Numero audit su ACR /anno	1 audit effettuato su ACR (evidenza documentale)	Non previsto
Documento di rendicontazione dell'attività di audit svolta con riesame del programma	1 documento di rendicontazione (evidenza documentale)	Non previsto

Azione 9.11.1 Definire strategie di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Attuazione di interventi coordinati di comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, sulla base degli indirizzi regionali.

Conclusa la programmazione del PAISA, se ne prevede la pubblicazione sul sito aziendale, per diffondere obiettivi e rendere nota la tipologia dei controlli ufficiali che saranno effettuati; di tale pubblicazione verrà dato avviso via mail alle varie Associazioni di categoria ed Enti del settore. Sul PAISA saranno previste tabelle esplicative sui controlli e sui campionamenti, al fine di rendere il documento di lettura più semplice e immediata.

Su richiesta dei molteplici portatori di interessi, o comunque per iniziativa dei Servizi, sarà effettuato uno o più incontri informativi su argomenti specifici, per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento.

Le varie Aree funzionali condurranno inoltre, ciascuna per il proprio ambito, opportuna attività di informazione, attraverso l'aggiornamento del sito internet dell'ASL AL.

Popolazione target

Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
% ASL che attuano interventi coordinati di comunicazione/anno	100%	Almeno 1 intervento coordinato di comunicazione nell'anno

Programma 10



Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di Prevenzione

Situazione.

Nella ASL AL la **Governance** del Piano Locale della Prevenzione è attribuita alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione (DP) e riferita al Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, per delega funzionale, quale Responsabile del Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL (Coordinamento PLP ASL AL), collocato in Staff alla Direzione del DP come da recepimento dell'Atto Aziendale ASL AL (Del. D.G. n. 2015/711 del 06.10.2015). Con successive Deliberazioni (D.G. ASL AL) sono state attribuite le Funzioni Aziendali di Epidemiologia - Sorveglianza dello stato di salute della popolazione e Coordinamento locale della Rete HPH Aziendale. A livello locale, è stato garantito il coordinamento del Piano Locale di Prevenzione (PLP), attraverso lo sviluppo di azioni di accompagnamento e supporto alla sua realizzazione, il monitoraggio dello stato di attuazione, la rendicontazione annuale di attività e risultati.

Per quanto sopra, è stata formalizzata la costituzione del "**Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL**" e Paisa (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015, Del. D.G. n. 2016/566 del 05.09.2016 e, successivamente, Del. D.G. n. 2018/233 del 22.03.2018), rappresentativo delle componenti ASL AL coinvolte nella predisposizione/attuazione del PLP. Attualmente è così composto:

- Coordinatore Aziendale PLP e del Gruppo di Progetto PLP, i Referenti dei 10 Programmi del PLP ASL AL, i Referenti di Area specifica, di seguito attualmente aggiornati:

- Coordinatore Aziendale del PLP e GdP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Programma Scuola e promozione della salute: Dott. Mauro Brusa;
- Programma Comunità e ambienti di vita: Dott.ssa Silvia Baiardi;
- Programma Comunità e ambienti di lavoro: Dott.ssa Silvia Baiardi;
- Programma Setting sanitario: Dott. Mauro Brusa;
- Programma Screening di popolazione: Dott. Claudio Sasso;
- Programma Lavoro e salute: Dott. Giuseppe Fracchia;
- Programma Ambiente e Salute: Dott.ssa Silvia Baiardi;
- Programma Prevenzione malattie trasmissibili: Dott.ssa Donatella Tiberti;
- Programma Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Dott. Pierluigi Bassi;
- Programma Governance, monitoraggio PLP: Dott. Claudio Rabagliati.
- Area Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Area Promozione Salute: Dott. Mauro Brusa;
- Area Medicina Sportiva: Dott. Ettore Bacchini;
- Area UVOS: Dott. Claudio Sasso;
- Area Dipartimento Materno Infantile: Dott. Federico Tuo;
- Area SERT: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
- Area Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Paolo Casamento;
- Area Distretti: Dott. Roberto Stura;
- Area Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D'Angelo;
- Area Rete Consultori: Dott.ssa Licia Baima;
- Area Referenza Aziendale promozione dell'Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
- Area Adolescenza: Dott.ssa Concettina Caristo;
- Area Incidenti Stradali: AS Daniela Novelli;
- Area Incidenti Domestici: AS Franca Susani - f.f. AS Daniela Novelli.

Il Gruppo di progetto PLP aggiornato, pertanto, è rappresentato da tutte le componenti aziendali che si occupano di prevenzione ai vari livelli gestionali. Il modello organizzativo risulta ormai consolidato, basandosi su un sistema a rete nel cui ambito gli operatori, territoriali e ospedalieri, si integrano nel co-partecipare al raggiungimento di obiettivi condivisi di prevenzione.

Il Coordinamento PLP ASL AL coordina programmazione, supporto e rendicontazione di attività e risultati riferiti alle azioni dei Programmi PLP ASL AL, con regia attiva nella implementazione del Piano Locale di Prevenzione. Le azioni di Piano sono programmate e rendicontate in forma integrata, anche attraverso Corsi di formazione aziendale che, annualmente, consentono di condividere contenuti, programmare metodologie operative, analizzare i risultati raggiunti. Quanto sopra, attraverso la collaborazione e partecipazione di Gruppi di Lavoro Aziendali (GdLA) ed Operatori afferenti a Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali, Distretti.

Per garantire il monitoraggio del Piano, proseguiranno localmente, nel 2019, l'implementazione del monitoraggio indicatori della Banca dati Pro.Sa. e le attività di analisi e comunicazione dei risultati delle sorveglianze locali di popolazione (PASSI, Passi d'Argento, OKkio alla Salute, HBSC). In corso d'anno la ASL AL parteciperà alla sorveglianza nazionale sui determinanti di salute nella prima infanzia (Sorveglianza 0-2).

Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva.

L'attività del Coordinamento PLP ASL AL per la stesura, attuazione e monitoraggio del PLP ASL AL, Programmazione 2019 e Rendicontazione 2018, prevede la prosecuzione delle azioni organizzative e tecnico specifiche, di seguito descritte.

Tra le azioni 2019 a carattere organizzativo:

- partecipazione a incontri/workshop del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte;
- coordinamento e supporto nella programmazione, attuazione e rendicontazione del PLP ASL AL, in condivisione con Referenti di Programma e di Area del GdP PLP, GdL, Responsabili e Operatori aziendali;
- organizzazione/partecipazione a incontri settoriali PLP, con partecipazione ai GdL aziendali/tematici e supporto tecnico a progetti ASL AL.

Tra le azioni 2019 a carattere specifico:

- implementazione ed effettuazione di attività di formazione aziendale (almeno 1 Corso relativo ai programmi PRP/PLP, nonché partecipazione attiva ad eventi esterni di area PLP ASL AL);
- supporto statistico-epidemiologico e sociologico a Strutture/Servizi aziendali che promuovono progetti di prevenzione e promozione della salute (dipendenze, corretti stili di vita);
- partecipazione attiva a progetti e studi di area "Ambiente e Salute", mirati a sorveglianza dello stato di salute di popolazioni della ASL AL, promossi da Comuni, con conduzione di indagini epidemiologiche (mortalità e morbosità) per cause specifiche, in condivisione con Servizi aziendali (SISP) ed Enti (Arpa Piemonte, Comuni, Associazioni);
- organizzazione e attuazione di indagini epidemiologiche riferite a popolazioni territoriali, su richiesta di Amministrazioni e/o Associazioni locali.

Azioni di comunicazione PLP ASL AL

L'attività di comunicazione PLP ASL AL, comprenderà:

- pubblicazione, con il supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Comunicazione aziendale, dei documenti di Programmazione PLP ASL AL 2019, Rendicontazione 2018 e allegati tematici, sul sito web ASL AL al link Coordinamento PLP ASL AL;
- partecipazione ad eventi locali mirati alle tematiche prevenzione e promozione della salute, con comunicazioni su Azioni e risultati PLP ASL AL.

Il sito aziendale pubblica, al link suddetto, gli atti dei Corsi di formazione PLP organizzati e condotti dal Coordinamento PLP (con la partecipazione attiva degli Operatori aziendali PLP ASL AL) e documenti settoriali:

studi e indagini epidemiologiche territoriali, catalogo progetti PEAS, schede di attività SISP, progetti SER.D. di area PLP.

Gruppi di lavoro (GdL) aziendali coinvolti nel PLP ASL AL

GdL, Deliberazioni ASL AL:

“Gruppi di Progetto per il coordinamento del PLP e del PAISA” (Del. D.G. 2015/884 del 16/12/2015, Del. D.G. n. 2016/566 del 05/09/2016 e Del. D.G. n. 2018/233 del 22/03/2018);

“Rete HPH & HS Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono la salute” (Del. D.G. 2015/820 del 09/12/2015);

“Alimentazione e Promozione della Salute” (Del. D.G. 2015/222 del 27/02/2015);

“Promozione della salute e dell’attività fisica in azienda” (Del. D.G. 2013/769 del 23/10/2013);

“Regolamento aziendale in materia di normativa sul divieto di fumo” (Del. D.G. 2012/514 del 21/11/2012);

“Gruppo di Lavoro Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS” (Del. D.G. 2008/3689 del 30/12/2008).

GdL, Determinazioni ASL AL:

“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici” (Det. Direttore DdP 2012/4 del 27/03/2012);

“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali” (Det. Direttore DdP 2012/5 del 27/03/2012);

“Costituzione Gruppo di Lavoro Aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco” (Det. Direttore DdP 2012/12 del 23/08/2012);

“Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell’ambito del settore di intervento ambiente-salute del Dipartimento di Prevenzione” (Det. Direttore DdP n. 2015/1 del 09/01/2015);

“Coordinamento delle attività di supporto statistico-epidemiologico a progetti e/o richieste provenienti da Strutture aziendali o esterne al Dipartimento di Prevenzione della ASL AL” (Det. Direttore DdP n. 2015/4 del 06/02/2015).

Allegato n. 14 - Gruppi di Lavoro PLP ASL AL

Azione 10.1.1 Monitoraggio PRP

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

La ASL AL dovrà utilizzare correttamente il sistema informativo Pro.Sa. e in particolare dovrà garantire:

- la completezza nel caricamento dei progetti e degli interventi riferiti alla lista di indicatori estraibili per la rendicontazione concordata nel 2018;
- l'utilizzo qualitativamente adeguato di almeno cinque di tali indicatori per compilare la rendicontazione PLP 2019;
- il rispetto delle regole per il miglioramento di qualità dei seguenti 6 indicatori:
 - 1.2.1 "N. iniziative o progetti formativi realizzati a livello regionale o locale"
 - 1.3.1 "N. Istituti che hanno realizzato un progetto di BP / n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il catalogo"
 - 1.4.1 "N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari / n. totale istituti d territorio"
 - 2.5.1 "N. gruppi di cammino attivati"
 - 3.2.1 "Progetti di WHP realizzati localmente dalle ASL"
 - 10.5.1 "Eventi/incontri/tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi di del Piano a livello regionale/ASL"
- la partecipazione del referente Pro.Sa. agli interventi formativi promossi dal livello regionale.

Popolazione target

Operatori ASL AL coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento del programma 10 ASL AL. RePES e referenti aziendali Pro.Sa. ASL AL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella: N. ASL che utilizzano Pro.Sa. per la rendicontazione PLP	100%	Utilizzo adeguato* di almeno cinque indicatori della lista fornita da Dors per la rendicontazione

* Con adeguato si intende il rispetto delle regole di qualità concordate

Azione 10.1.2 Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del Piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

PASSI

- Effettuazione interviste PASSI.
- Utilizzo di risultati aziendali aggiornati (es: in reportistica ad hoc, in documenti di programmazione aziendale, in corsi di formazione o convegni, in comunicati stampa, etc.).

Per quanto concerne il territorio ASL AL, nell'anno 2019 proseguiranno le interviste con l'obiettivo di raggiungere il 100% e di utilizzare, come di consueto, i risultati delle interviste stesse al fine di creare un report "ad hoc" su tematiche specifiche, oggetto di indagine.

Resta inteso che dati ad hoc, potranno essere resi disponibili in occasione di eventi formativi o per approfondimenti utili alle azioni del Piano Locale di Prevenzione.

Inoltre, nell'ambito del Sistema di Sorveglianza PASSI, in data 06.03.2019 è prevista la pubblicazione del report "Donne: salute, stili di vita e prevenzione un confronto di genere nella ASL AL. Dati della sorveglianza Passi 2014-2017". Link sito ASL AL: <http://www.aslal.it/06032019---passi?lookfor=passi>

OKKIO ALLA SALUTE

Nel 2019 la ASL AL collaborerà alla VI raccolta dati di OKkio alla Salute (che coinvolgerà un campione di circa 20-25 classi terze della scuola primaria), parteciperà alla giornata formativa organizzata a livello regionale il giorno 8 marzo 2019 (referente OKkio alla Salute e operatori sanitari aziendali: il Direttore SIAN ASL AL assicurerà la partecipazione del personale ASL AL coinvolto allo svolgimento dell'indagine), utilizzerà i materiali informativi per la comunicazione nelle scuole. La raccolta dati dovrà essere attuata nel campione assegnato entro la fine dell'anno scolastico e il caricamento dati nella piattaforma web terminato entro il 30 giugno 2019. Si prevede, inoltre, un Corso di formazione specifico per referenti e operatori sanitari ASL AL.

HBSC

La ASL AL utilizzerà le informazioni contenute nel report regionale HBSC 2018 (disponibile ad ottobre 2019) per azioni di comunicazione dirette a operatori che lavorano con il contesto giovanile. In particolare, la comunicazione dovrà essere veicolata alle scuole e ai servizi della ASL AL interessati alle tematiche oggetto della sorveglianza HBSC in modo da garantire un utilizzo diffuso di tali informazioni.

PASSI D'ARGENTO

Supporto al livello regionale per la valutazione di fattibilità della rilevazione 2020.

La ASL AL garantirà per tutto l'anno 2019 il supporto a livello regionale per quanto riguarda tale sorveglianza specifica.

SORVEGLIANZA 0-2

La ASL AL attuerà la raccolta dati mediante questionari nel campione assegnato, concludendo la raccolta entro il 10 aprile 2019. Sosterrà inoltre la partecipazione degli operatori sanitari al corso FAD sui determinanti di salute nella prima infanzia e favorirà la comunicazione opportunistica su questi temi utilizzando il materiale informativo predisposto (opuscoli, poster).

La Regione Piemonte ha trasmesso la nota Prot. n. 26693/A1409A del 27/12/2018, riferita all'avvio di procedure per la Sorveglianza 0-2 anni nelle ASL, al fine di convocare il personale addetto di ogni ASL e procedere alla formazione degli operatori stessi.

La ASL AL per l'anno 2019 conferma la presenza di n. 2 Operatori aziendali alla riunione da tenersi il 11.01.2019 in Regione Piemonte (Dr. Bruzzone G.: Responsabile Vaccinazioni Distretto di Alessandria - Valenza ASL AL - Referente Sorveglianza 0-2 anni ASL AL; Sig.a Novelli D.: A.S. SISP ASL AL).

La ASL AL a gennaio 2019 ha recepito i codici identificativi (ASL ISS ed Ambulatorio) al fine di poter inserire i dati reperiti dai questionari (strumento di indagine), come da indicazioni regionali. La compilazione del questionario viene richiesta al genitore che si reca all'ambulatorio vaccinale ASL AL nel periodo indicato, chiedendo collaborazione al fine di conoscere i comportamenti dei genitori nei primi 2 anni di vita del/la figlio/a. Gli operatori ASL AL inviteranno all'indagine le mamme che si presenteranno al centro/ambulatorio vaccinale ASL AL, durante il periodo di raccolta dati, e che soddisfano le seguenti condizioni:

- età del bambino inferiore ai 2 anni;
- bambino che esegue una delle seguenti vaccinazioni: 1°, 2° e 3° dose DTP o 1° dose MPRV;
- bambino accompagnato dalla mamma (che non ha già partecipato alla Sorveglianza).

L'operatore aziendale preposto, Sig.ra Novelli D., A.S. SISP, seguirà tutta la parte di raccolta e caricamento dati del questionario su piattaforma specifica.

Per il territorio ASL AL il campionamento sorveglianza 0-2 sarà predisposto e suddiviso come specificato nella seguente tabella:

CAMPIONAMENTO SORVEGLIANZA 0-2 ANNI (2019) - ASL AL								
	OVADA	TORTONA	ALESSANDRIA	VALENZA	CASALE M.to	NOVI Ligure	ACQUI Terme	TOTALE
1° DOSE	3	7	12	3	8	11	4	48
2° DOSE	3	7	12	3	8	11	4	48
3° DOSE	3	7	12	3	8	11	4	48
1° MPR	3	7	12	3	8	11	4	48
TOTALE	12	28	48	12	32	44	16	192

Popolazione target

Portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PRP (es.: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Attori coinvolti/ruolo

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati: operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze).

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
<p>Indicatore sentinella: N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL</p>	<p>100%</p>	<p>PASSI: Interviste da effettuare sull'atteso aziendale: minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100% almeno 1 utilizzo dei risultati PASSI aziendali aggiornati OKKIO ALLA SALUTE: attuazione della raccolta dati nel campione di scuole assegnato e caricamento dei dati nella piattaforma web entro il 30 giugno 2019 SORVEGLIANZA 0-2: attuazione della raccolta dati nel campione assegnato entro il 10 aprile 2019.</p>

Azione 10.1.3 Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi dell'azione

Attuare health equity audit sui programmi del piano.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Partecipazione agli eventi formativi organizzati a livello regionale.

Popolazione target

Decisori e operatori coinvolti nella programmazione del piano a livello locale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di progetto CCM (elaborazione di strumenti, coordinamento con altre regioni) e gruppo governance (raccordo con PRP).

Azione 10.2.1 Laboratorio della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Contribuire ad armonizzare e rendere efficace e sostenibile il Piano regionale della prevenzione.
Elaborare/sperimentare un metodo di valutazione costo-utilità e di *priority setting* a supporto delle scelte ai fini della programmazione regionale della prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Dovrà essere garantita la partecipazione ai momenti formativi regionali.
A partire dal workshop regionale svoltosi a Torino il 29 novembre 2018, è previsto uno sforzo specifico nella rendicontazione PLP 2019, laddove possibile, per documentare la numerosità della popolazione raggiunta dagli interventi realizzati e una stima delle risorse impiegate per questi (ore, giornate, mesi persona di personale per tipologia di professione e servizio).

Popolazione target

Decisori e operatori coinvolti nella programmazione e implementazione del Piano di Prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro "Laboratorio della prevenzione" (livello regionale).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Attuazione del Piano di comunicazione previsto dal report 2016	Organizzazione di almeno un seminario regionale	Partecipazione al seminario

Azione 10.3.1 Proposta revisione organizzativa

Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Come previsto dalla Determinazione n. 120 del 18/02/2019, ogni ASL dovrà garantire il funzionamento del gruppo locale di coordinamento del PLP, la cui composizione deve rispettare i requisiti previsti dalla DD n. 751 del 19/11/2015. Il documento di programmazione deve essere corredato dalla composizione aggiornata del gruppo PLP e dei gruppi a supporto del PLP.

Dovrà essere curato, anche attraverso soluzioni organizzative, il coordinamento con il Piano locale cronicità.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Direzioni aziendali.

Indicatori di processo

Non previsti per il 2019

Azione 10.3.2 Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Le ASL coinvolte - ASL AT e AL, ASO Santi Antonio, Biagio e Cesare Arrigo - forniranno le informazioni relative all'organizzazione dello screening a livello locale e alle risorse disponibili e organizzeranno un incontro con i responsabili delle unità operative coinvolte nel programma per discutere e concordare con la Direzione regionale Sanità, il CRR colon e il Coordinamento regionale screening le possibili azioni da sviluppare per superare le criticità emerse dall'analisi organizzativa e dalla valutazione degli indicatori di performance e per pianificare l'attuazione degli interventi che verranno identificati come necessari. Le Direzioni aziendali e delle unità operative coinvolte si impegnano ad attuare le misure concordate. I risultati verranno monitorati e valutati dal coordinamento regionale screening e dalla Direzione Regionale Sanità.

Popolazione target

Direzioni Aziendali, responsabili unità operative coinvolte nel programma, coordinatori PLP; UVOS.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria; Responsabile programma screening; CRR colon-retto; Coordinamento Regionale Screening.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Svolgimento secondo audit nelle ASL	Partecipazione del 100% delle ASL	Partecipazione all'audit

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le disuguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Per il 2019 la ASL AL dovrà prevedere almeno un corso integrato, interdisciplinare e interprofessionale, finalizzato al governo generale del PLP.

Nel documento di rendicontazione, dovrà essere documentato il corso PLP integrato ed elencati i principali altri corsi inerenti le tematiche del piano, specificando la tipologia di operatori target e il numero di partecipanti.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale; CORP; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e di ASL, Gruppi coordinamento regionali e locali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori/ N. totale Aziende Sanitarie	100%	Almeno un corso di formazione integrato finalizzato al governo generale del PLP

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello locale

Proseguiranno a livello locale gli eventi, incontri, seminari, tavoli tematici a supporto della programmazione locale. La ASL AL predisporrà almeno uno strumento per la comunicazione dei risultati raggiunti a livello locale, scelto tra quelli definiti nelle iniziative di formazione regionale (istantanea, per la presentazione del piano; strumenti per la presentazione dei risultati: uno rivolto alla popolazione generale finalizzato a promuovere l'attività fisica, uno dedicato a decisori e stakeholder finalizzato al miglioramento della programmazione e all'accountability, nell'ambito del programma 1 "Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute") oppure mantenere e consolidare gli eventuali strumenti di comunicazione già in uso. Gli strumenti dovranno essere contrassegnati dal logo "Prevenzione Piemonte", utilizzato secondo le specifiche previste dal Piano di comunicazione.

Gli strumenti dovranno essere pubblicati sul sito aziendale e caricati su Prosa (anche come link) per garantire il raggiungimento di quanto previsto dall'indicatore sentinella.

Inoltre gli strumenti di comunicazione dei risultati locali dovranno essere utilizzati in almeno una iniziativa locale di comunicazione (ad es.: incontri con Sindaci, Associazioni, popolazione, stakeholder del territorio) per garantire il raggiungimento di quanto previsto dal secondo indicatore (di processo).

In fase di rendicontazione PLP, saranno elencati gli strumenti utilizzati e gli eventi in cui sono stati utilizzati, se possibile allegando gli strumenti (anche come link).

La ASL AL dovrà utilizzare correttamente il sistema informativo Pro.Sa. e in particolare garantirà:

- la completezza nel caricamento delle iniziative di comunicazione realizzate a livello locale nel 2019;
- il rispetto delle regole per il miglioramento di qualità dell'indicatore sentinella.

Popolazione target

Operatori ASL AL coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale; CORP; DoRS; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e della ASL AL, Gruppi coordinamento regionali e locali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2019	Standard locale 2019
Indicatore sentinella (nuovo) Piano di comunicazione a sostegno degli obiettivi del PRP	Piano di comunicazione PRP aggiornato	Predisposizione almeno 1 strumento e pubblicazione sul sito aziendale e su ProSa
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi di del Piano a livello regionale e nelle ASL	Eventi nell'80% delle ASL	Utilizzo dello strumento prodotto in almeno un evento di comunicazione